IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 64. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 6 Marzo 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Nella seduta di martedì alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario di Stato per gli esteri, Curzon, ripetè la dichiarazione già fatta da altri uomini di Stato inglesi, che l'Inghilterra non pretende di avere in Cina una posizione privilegiata e che i suoi sforzi sono diretti a mantenere nell'epoca della concorrenza ciò che fu conquistato nell'epoca dei monopoli. Curzon confermò che così la Germania per Kiao-Tschau, come la Russia per Port-Arthur, avevano dichiarato che quei porti sarebbero rimasti aperti come gli altri porti della Cina al commercio di tutte le nazioni.

Circa il prestito, Curzon constatò avere la Cina promesso di contrarre il prestito — come difatti è avvenuto — mediante le Banche e non per mezzo delle potenze.

Però la conclusione del prestito ha prodotto in Francia un certo malumore, perchè si riguarda quale un successo politico della Germania e dell'Inghilterra.

In un discorso tenuto a Bradford, lord Selborne, Sottosegretario di Stato alle colonie, sostenne con un linguaggio energico e che stona un po' con quello calmo di Curzon, i diritti dell'Inghilterra derivanti dai trattati in Cina.

L'attentato, fortunatamente fallito contro il Re di Grecia, ha ravvivato all'interno ed all'estero le simpatie pel Sovrano, che ha dedicato tutta la sua vita al benessere della Grecia; e, d'altra parte, ha risollevato nella stampa estera la discussione sulla necessità di sistemare definitivamente la questione di Candia, la quale sino a che resta aperta, è causa di malcontento in Grecia.

L'unica notizia di qualche importanza che si ha in proposito è che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli hanno protestato contro l'intenzione della Porta di connettere la questione dello sgombro della Tessaglia da parte delle truppe turche collo scioglimento della questione di Candia.

Di candidature al posto di governatore dell'isola, proposte dalla Porta o da altre potenze non si parla più. Il sig. Curzon ha confermato che quella del princ. Giorgio è mantenuta, ma preme nel momento lo sgombro dalla Tessaglia.

Le Camere inglese e francese si sono occupate della questione del Niger. Alla Camera dei Comuni il signor Curzon sostenne il principio che i territori acquistati nel bacino del Niger dalla Compagnia omonima e ceduti all'Inghilterra appartenevano a questa e che il governo francese li aveva occupati malgrado la notificazione che l'Inghilterra vi aveva esteso il suo protettorato.

Il ministro degli esteri Hanotaux, dichiarò alla Camera francese che il governo era animato dal desiderio di cercare mediante reciproche concessioni un'equa soluzione della vertenza sul Niger e che istruzioni in senso conciliante erano state mandate dai Gabinetti di Parigi e di Londra ai rispettivi funzionari nell'Africa occidentale.

Il ministro dichiarò pure che i lavori della Commissione internazionale pel Niger erano molto avanzati.

Nella Commissione del bilancio al Reichstag il dott. Lieber, capo del Centro, ha presentato un emendamento nel senso di approvare una volta tanto i crediti per l'aumento della flotta che il governo chiede per sette anni. Il segretario di Stato per la marina Tirpitz, ha accettato l'emendamento. Sebbene il governo dichiarasse che l'aumento dei crediti non rende necessarie nè nuove imposte nè nuovi debiti, pure i partiti democratici proposero una tassa del 1|2 per cento sui redditi superiori a 10,000 marchi; ciò che equivarrebbe a creare una tassa di ricchezza mobile in tutto l'impero.

Essendo parte del Centro contraria all'emendamento Lieber, ed essendo contrari il governo ed i conservatori alla proposta dei partiti democratici, si prevede che la situazione non si chiarirà se non dopo a discussione in seconda lettura. In complesso, l'approvazione del progetto può ritenersi assicurata.

In Austria le Diete provinciali si sono chiuse e l'interesse si concentra ora sulla riconvocazione della Camera che avverrà verso la metà del mese.

Nelle conferenze dei ministri austriaci ed ungheresi tenute a Budapest, sotto la presidenza dell'imperatore, fu deciso di subordinare le questioni interne dell'Austria alla rinnovazione del Compromesso che deve avvenire prima del 1. maggio. Se, dopo le concessioni fatte ai tedeschi dal barone Gautsch colla revoca del diritto agli studenti di portare in pubblico i distintivi delle rispettive facoltà e col ritiro delle ordinanze promulgate dal conte Badeni nell'aprile dell'anno scorso, non fosse possibile ottenere alla Camera una maggioranza per l'approvazione del Compromesso, quest'ultimo verrebbe prorogato di nuovo, in base all'art. 14 della Costituzione.

In generale, sembra che ricorrendo durante l'anno il 50. compleanno di regno dell'imperatore, si cercherà di evitare in Austria nuove crisi ministeriali, e che il ministero Gautsch continuerà a governare, occorrendo, mediante ordinanze imperiali.

Finalmente in Francia anche la Dreyfuseide si è calmata, ed è incominciata l'agitazione per le elezioni generali che sono fissate per la metà di maggio.

La Camera francese, in vista appunto delle elezioni, dopo aver aumentato i dazi per l'introduzione in Francia delle carni suine lavorate, e quelli sulle canape e sui lini, ha approvato una legge che aumenta la tariffa doganale per l'importazione dei bozzoli e diminuisce il premio ai filatori di bozzoli provenienti dall'estero.

Al V Congresso della gioventù realista, tenuto domenica scorsa a Blois, il duca di Luynes, intimo del duca d'Orléans, svolse il programma del partito per le prossime elezioni, che consiste nel votare pel candidato monarchico in quei collegi, nei quali la riuscita è sicura e nell'appoggiare negli altri i candidati del partito dell'"ordine" anche se repubblicani.

Il signor Sagasta ha espresso la fiducia che le relazioni tra la Spagna e gli Stati Uniti, continueranno ad essere amichevoli e deplorò che i grandi giornali americani, a proposito del disastro del *Maine*, soffino nel fuoco, per scopi di borsa.

A sua volta il segretario di Stato per la marina degli Stati Uniti, Long, ha affermato che la Spagna non è responsabile di quel disastro. Da Washington finalmente si annuncia che il presidente Mac-Kinley non vuol lasciarsi trascinare dai partiti estremi ad una guerra contro la Spagna.

Agli Stati Uniti gli armamenti continuano, ma l'agitazione contro la Spagna si va calmando.

Le elezioni generali in Spagna sono indette pel 27 corrente per la Camera dei deputati e quelle del Senato pel 10 aprile.

Politica e Diplomazia

(S) **Antivari**, 5. — E' giunta la Principessa Milena di Montenegro, coi figli, proveniente da Napoli.

Le LL. AA. proseguiranno per Cettigne.

(S) **Berna**, 5. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è giunta a Territet e vi soggiornerà per qualche tempo.

(S) **Vienna**, 5. — La Dieta della Bassa Austria decise all'unanimità d'inviare al Papa un telegramma di felicitazione pel sessantesimo anniversario della sua prima Messa.

Losanna, 5, ore 16.20. — L'imperatore di Austria-Ungheria conta di raggiungere l'imperatrice a Territet il 20 corrente.

Parigi, 5. — Il principe di Galles è partito per Cannes.

Bruxelles. — Il nuovo ministro francese a Bruxelles, signor Gerard, ha preso possesso del suo posto e sarà ricevuto in udienza solenne dal Re per la presentazione delle sue credenziali.

L'Aja. — Gli Stati provinciali dell'Olanda meridionale hanno eletto, a grandissima maggioranza, deputato alla prima Camera, il sig. Roëll, ex-primo ministro del precedente Gabinetto.

Londra. — Si ha da Peschawer: La sottomissione delle tribù è virtualmente compiuta. L'opinione che prevale è che il paese di frontiera dovrebbe esser posto sotto il controllo diretto del Governo delle Indie.

Londra, 5, ore 18,47. — Si dice che lord Salisbury chiederà un congedo temporaneo per ragioni di salute.

Il nuovo Ministero giapponese.

Eccone la composizione:

Presidente del Consiglio, marchese Ito — affari esteri, barone Nischi — finanze, conte Tuonye — interni, visconte Yoshikama — istruzione pubblica, marchese Salonji — guerra, generale Katsura — marina, marchese Saija — commercio, barone Ito — vie e comunicazioni, barone Suyematsa — giustizia, Sonè Arasuke.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni.* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, dichiara che la candidatura del principe Giorgio a Governatore dell'isola di Creta, è mantenuta; ma che egli considera più urgente lo sgombro delle truppe turche dalla Tessaglia.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 5. — *Camera dei deputati.* — Si discute, a proposito del bilancio delle entrate, la questione della tassa di soggiorno dei forestieri in Francia.

Parecchi deputati presentano una mozione, colla quale chiedono che questa tassa sia aumentata.

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, vi si oppone, dicendo che tale mozione è contraria ai trattati vigenti e ne domanda il rinvio ad una Commissione speciale.

La Camera approva tale rinvio.

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 5. — La *Wiener Zeitung* pubblica il Decreto che convoca il Reichsrath pel 21 marzo.

Pubblica pure le nuove Ordinanze imperiali, ieri annunziate, che regolano l'uso delle lingue.

Queste Ordinanze relativamente all'uso della lingua in Boemia, si basano sulla divisione del Regno in distretti, quali esclusivamente tedeschi, quali esclusivamente czechi e quali bilingui, mentre la Moravia intera è dichiarata bilingue.

La Cassa Agricola

Riassumendo l'altro ieri l'opera del Parlamento, che è riuscito in quest'ultimo periodo a definire colla legge sulla circolazione la questione del credito ed a provvedere colla nuova Cassa ad alleviare il debito delle Provincie e dei Comuni che ne opprime i bilanci, conchiudemmo coll'invocare la maggiore sollecitudine per i due progetti di modificazioni alla legge sulla tassa di ricchezza mobile e dei fabbricati.

I contribuenti italiani che hanno dato tante prove di abnegazione per assicurare l'assetto del bilancio dello Stato, hanno ben diritto che le promesse fatte dal Governo di attenuare le asprezze fiscali siano mantenute.

Dopo tutto per la tassa sulla ricchezza mobile non si chiede di pagare di meno di quello che si paga ora: si chiede semplicemente di eliminare le vessazioni, semplificando l'organismo della legge in guisa da renderne l'applicazione meno tormentosa.

Così per la tassa fabbricati, se non si può pel momento sopprimere le quote minime, si rimandi questo beneficio. Se non si può concedere il rimborso, come chiedono i Comitati delle varie città, della tassa per tutti gli sfitti durante l'annata, ciò che porterebbe indubbiamente ad una contabilità molto complicata, si elevi di qualche poco il quarto di deduzione sul reddito lordo.

Ma la revisione è un atto d'urgente giustizia, che il Governo stesso ha dovuto riconoscere. Il protrarla equivale a protrarre l'iniquità di far pagare la tassa sulla base di un reddito, che da qualche anno è scemato notevolmente.

Lo Statuto dice a chiare note che i cittadini devono pagare in proporzione delle loro forze, ossia del reddito che hanno e non su quello che non hanno.

Il ministro del Tesoro si è impegnato col fondo di sgravio all'abolizione delle quote minime sui terreni: ma lasciando a parte che non si hanno ancora gli elementi positivi per stabilire le conseguenze per l'Erario di tale provvedimento, non è certamente coll'esonerare una famiglia di piccoli proprietari dal pagare tre o quattro centesimi al giorno, che le si recherà un sollievo.

Per quanto, come massima, sia più giusto, potendo, abolire le quote minime della piccola proprietà immobiliare, come si è fatto per la piccola proprietà mobiliare nell'applicazione della tassa sulla R. M., anzichè per tutti l'aliquota, come preferirebbe l'on. Sonnino, noi crediamo che sul momento ciò non sia possibile, tanto più che manca la base e cioè il nuovo estimo catastale.

Sarebbe invece di grande utilità anche ai meschini proprietari il promuovere le Casse agricole col sussidio dello Stato. Con cento milioni di aiuto ai piccoli agricoltori al 2 e 1|2 per 0|0, facendo sopportare allo Stato la differenza, che sarebbe in tutto di 2 milioni all'anno, il paese risentirebbe tale beneficio, che non ha confronto con tutte le abolizioni di quote minime.

Poter produrre di più e meglio: ecco il segreto del miglioramento economico.

Pensi dunque il Governo a sollecitare questi provvedimenti e vedrà che le popolazioni gli saranno ben più grate di altri miraggi, che, a stringere bene, si risolvono in un danno sensibile per l'Erario, senza recare alcun sollievo positivo.

COSE D'ORIENTE

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 4. — *Camera dei rappresentanti.* — Dopo spiegazioni date dal ministro delle finanze, Streit, si approvano in prima lettura il progetto di controllo finanziario e l'accordo stipulato cogli antichi creditori dello Stato.

(S) **Atene**, 5. — *Camera dei rappresentanti.* — Si approva in seconda lettura il progetto di legge relativo al controllo internazionale sulle finanze elleniche.

Da Candia

(S) **La Canea**, 5. — La popolazione arrestò e consegnò alla guarnigione internazionale alcuni individui che insultarono due ufficiali esteri. Gl'imputati verranno giudicati a La Canea.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(S) **Londra**, 5. — Il *Daily Mail* ha da Tien-Tsin: Il Giappone ha chiesto alla Russia una dichiarazione precisa circa l'occupazione di Port-Arthur.

Il commercio italiano nel 1897

Diamo i risultati complessivi del nostro commercio internazionale per l'intero anno 1897, riservandoci di farne un minuto esame.

	Importazione 1897	Importazione Differenza sul 1896	Esportazione 1897	Esportazione Differenza sul 1896
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	33187848	+ 4574619	139933143	+ 23063575
Coloniali tabac.	79968878	+ 2608400	10314867	+ 2590961
Prodotti chimici medicinali	49107025	+ 6369946	41062312	+ 1914482
Colori generi per tinta e concia	33629559	+ 6148263	15365496	+ 1492165
Canapa, lino	25568597	+ 981446	62570551	+ 7015154
Cotone	139655034	+ 6858177	35230666	+ 4248997
Lana, crino peli	73582730	— 424040	43505945	— 68725
Seta	126111360	+ 12793633	333337235	+ 11536573
Legno e paglia	49668780	+ 6164312	56803370	+ 991325
Carta e libri	14010860	+ 130000	10427087	+ 547129
Pelli	57321284	+ 6757802	22494556	— 2707425
Minerali, metalli e loro lavori	151700183	+ 5045397	39757456	+ 9539855
Pietre, terre e cristalli ecc.	113348565	+ 5445106	56309222	+ 482454
Cereali, farine, paste	123488489	— [illegible]	115437464	— 5377305
Animali e spoglie di animali	110530444	+ 3177755	139681450	+ 5441897
Oggetti diversi	20373582	+ 3046775	23599994	3038973
Totale	1201253227	+ 21080533	1115850814	+ 63753055

Francia e Vaticano.

(S) **Parigi**, 5. — Si assicura che, tra le proposte fatte alla Santa Sede dal Governo della Repubblica in vista del prossimo Concistoro, vi sia quella d'istituire un Arcivescovato nell'isola di Madagascar, dandogli a Vescovati suffraganei i due Vicariati apostolici ora esistenti pel Madagascar meridionale e per quello settentrionale.

IL BRASILE

Prima di lasciare il governo dello Stato di S. Paolo per la Presidenza della Confederazione Brasiliana, il sig. Campo-Salles aveva promossa in questi ultimi tempi una iniziativa nel campo economico, o meglio nel campo agrario, diretta a propagare la coltura del cotone in sostituzione del caffè.

Il cav. Gioia, addetto a quel nostro Consolato, ne rende conto in un rapporto, che merita di essere riassunto

I proprietari, dice il Gioia, hanno sinora dedicato i loro vasti terreni, quasi esclusivamente al caffè, perchè al sommo rimuneratore, arrivando in certi casi a dare un profitto annuo del 60 per cento.

Ma se i terreni più fertili resistono fino a circa cinquant'anni a dare un buon prodotto di caffè, quelli meno fertili si esauriscono dopo soli dieci o dodici anni e così è necessario andare in traccia di terreni vergini, lasciando in abbandono i precedenti.

Ciò produce un valore fittizio dei terreni, che si eleva o scende come il cambio della moneta.

Da un tale sistema di coltivazione ne viene una completa noncuranza di ogni altro prodotto agrario, e quindi lo Stato di S. Paolo è largamente tributario di altri paesi, e segnatamente dell'Argentina per i grani, le farine, i bestiami i foraggi, ecc.

A porre rimedio a questo inconveniente, si raccomandano la pollicoltura e la coltura della pianta del cotone.

A San Paolo la colonia italiana è numerosissima, la questione quindi ci interessa di riflesso.

Si osserva, a questo proposito, che i paesi i quali hanno ristretta la loro attività ad un solo ramo di produzione, prepararono la loro decadenza, come accadde nel Perù dove, dopo la scoperta del guano, vennero trascurate l'agricoltura e l'industria, cosicchè esaurita quella risorsa, il paese cadde in una crisi dalla quale non si è ancora rialzato.

Fatte le debite proporzioni, si può paragonare il caffè al guano ed è legittimo il timore che continuando a trasandare ogni altro ramo d'industria, possa anche per San Paolo prepararsi un avvenire non lieto.

Infatti il caffè figura nelle esportazioni di quello Stato per il 99 per cento del totale esportato, mentre di pari passo aumenta l'importazione dei cereali.

Circa trent'anni sono la coltura del cotone era in voga e la produzione toccò fino i 12 milioni di kg., ma da allora in poi le piantagioni di caffè, che avevano già esaurite molte terre nella provincia di Buenos Ayres, invasero man mano il Brasile, per modo che in San Paolo il cotone non figura più fra i prodotti esportati e non basta nemmeno al consumo locale.

Ciò forma un singolare contrasto col passato, in cui fino prima della scoperta del Brasile, gli indigeni facevano larghissimo uso dei tessuti di cotone.

Il clima di San Paolo è singolarmente propizio alla coltivazione del cotone, poichè durante il ciclo di coltura, che va da ottobre a marzo, vi sono pioggie abbondanti alternate da calori intensi, condizioni ottime per la vegetazione di quella pianta tessile.

Mentre il caffè esige 4 o 5 anni di tempo per dare il frutto, il cotone erbaceo in 7 od 8 mesi offre un buon raccolto, ed ha il vantaggio sopra il primo di potersi adattare alle piccole proprietà.

Recentemente la Camera municipale di Boa Vista, stabilì premi da essere distribuiti a quegli agricoltori che si dedicheranno alla coltura del cotone, ed esentò da tasse le macchine destinate alla lavorazione di quel prodotto.

Inoltre nei mesi che trascorrono tra il raccolto e la semina del cotone, il terreno può essere seminato a fagiuoli, che pure costituiscono nel Brasile un prodotto di un certo valore.

Il cotone dunque ha nel Brasile un avvenire anche superiore a quello della canna da zucchero. Si noti poi che negli Stati di Minas, Rio Janeiro e San Paolo vi sono al presente 105 fabbriche di tessuti in attività, ed altre ve ne sono in progetto, per cui la trasformazione iniziata di coltura avvierà ad una trasformazione economica che avrà per conseguenza di emancipare il Brasile dal tributo che ora paga ai paesi stranieri.

Le elezioni a Londra.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Londra, 5, ore 18,27 — La vittoria dei candidati radicali e socialisti nelle elezioni che hanno avuto luogo giovedì pel Consiglio della Contea di Londra non ha alcuna importanza politica. Significa soltanto che la maggioranza della popolazione della metropoli è contraria al progetto annunziato dal gabinetto di privare il Consiglio della Contea di una parte dei suoi poteri amministrativi per investirne dei municipi suburbani.

Si ritiene infatti che tale decentramento nuocerebbe alla grandezza della città.

Lo Statuto nelle Colonie

(S) **Parigi**, 4. — Stasera ha avuto luogo un pranzo all'Ambasciata italiana per festeggiare il 50.o anniversario della promulgazione dello Statuto. Vi assistettero i presidenti delle Società italiane, [illegible] italiani, alcune notabilità della Colonia italiana ed il personale dell'Ambasciata.

L'Ambasciatore, conte Tornielli, pronunziò un discorso. Ricordò l'entusiasmo con cui fu accolta l'elargizione dello Statuto; rilevò la fede nelle istituzioni e la virtù del popolo italiano; e disse che colla costanza si raggiungeranno i fini non ancora conseguiti.

Salutò la memoria del magnanimo Re Carlo Alberto e di Re Vittorio Emanuele. Brindò a Re Umberto, all'Italia e alla sua gloriosa Dinastia.

(S) **Marsiglia**, 5. — La Colonia italiana si è riunita iersera a banchetto per festeggiare il 50.o anniversario dello Statuto.

Vennero fatti brindisi a Re Umberto, alla Francia ed all'Italia ed ai buoni rapporti fra i due paesi.

(S) **Lisbona**, 5. — La Colonia italiana ha festeggiato iersera con un banchetto presieduto dal ministro De Sonnaz, il cinquantenario della promulgazione dello Statuto, elargito da Re Carlo Alberto.

La R. Ambasciata e la Colonia italiana di Vienna, la R. Legazione e la Colonia di Buenos-Ayres, i Consolati, le Colonie e le Società italiane di Patrasso, Lione ed Aleppo e la Colonia italiana di Tripoli inviarono dispacci al ministero degli affari esteri in occasione del cinquantenario dello Statuto.

La R. Legazione a Lisbona, la R. Agenzia e la [illegible] il R. Consolato e la Colonia di Bona e la Colonia italiana di Fiume inviarono dispacci al ministero degli affari esteri, in occasione del cinquantenario dello Statuto.

Il Re al Sindaco di Torino.

Torino, 5, ore 16.15. — Il Sindaco ricevette ieri telegrammi di saluto e d'omaggio da ogni parte d'Italia.

Re Umberto gli mandò un dispaccio affermante che il saluto giuntogli da Torino, custode delle ceneri di Carlo Alberto e dilettissima città natale sua e del venerato suo genitore, gli desta nell'animo i più cari affetti. Ringrazia l'antica capitale del forte e fedele Piemonte cui rivolge le espressioni di riconoscenza di tutti gl'italiani per aver preparato il trionfo delle istituzioni divenute retaggio e presidio della nazione.

I giornali constatano che Sovrano, Popolo e Governo vibrarono ieri all'unisono in una grande idealità patriottica.

Pei Monti frumentari.

Ieri mattina, al Ministero di agricoltura, si è riunita la Commissione reale pei Monti frumentari, sotto la presidenza dell'on. Cocco-Ortu.

L'on. Ministro sottopose all'esame della Commissione le proposte relative ai Monti di soccorso in Sardegna, secondo le proposte fatte dalla Commissione pei provvedimenti per la Sardegna.

Il commercio della Svizzera

Parlando l'altro giorno del riscatto delle ferrovie svizzere in rapporto al traforo del Sempione ne concludevamo dicendo che oltre all'attrarre a Genova il commercio dell'Oriente diretto alla Svizzera francese, che oggi passa per Marsiglia, il nuovo valico era interessante per noi anche per prepararci un nuovo sbocco ai prodotti del nostro suolo.

A confermare quel giudizio ci giunge oggi da Berna il resoconto delle dogane svizzere pel 1897, che dimostra l'importanza economica di questo piccolo paese, quale paese di consumo. - Ecco le cifre:

Importazione	Fr.	1.034.050.677
Esportazione	"	693.132.048

Le sue principali *esportazioni* consistono nei seguenti prodotti:

Seterie	fr.	203,941,306
Stoffe di cotone	"	124,979,907
Orologi	"	103,765,815
Commestibili	"	81,177,331

Fra i commestibili rileviamo: formaggi per 36 milioni circa e il latte condensato per 20 milioni circa.

Più interessante è vedere i principali generi che la Svizzera importa. Ed eccoli:

Sete: 140 milioni circa: lane 53 milioni circa: cuoi 16 milioni: paglie 4 milioni e poco più.

Vediamo ora quelli che interessano specialmente l'Italia e cioè i generi alimentari.

Grano	fr.	64,741,083
Vino	fr.	34,613,383
Buoi	fr.	21,425,567
Legumi e patate	fr.	6,758,976
Pollame	fr.	5,652,639
Burro fresco	fr.	4,332,840

Certo noi non abbiamo grano da esportare in Svizzera, ma i grani che essa importa d'oltre mare sono un affare per i nostri porti di Venezia e Genova e aperto il Sempione anche quello che ora passa per Marsiglia diretto alla Svizzera francese passerebbe per Genova.

Questa regione, che possiede a Vevey il più importante molino della Svizzera, ha saputo creare a Montreux una magnifica stazione climatica, cui accorrono forestieri d'inverno e d'estate.

E' la terza volta, ad es., che l'Imperatrice d'Austria si reca a Territet.

Basta del resto dare un'occhiata alla notevole differenza fra le importazioni e le esportazioni per convincersi della convenienza per l'Italia di favorire il traforo del Sempione, onde assicurarsi un nuovo, notevole mercato.

Il monumento a Carlo Alberto

Prima della cerimonia

Il 5. reggimento bersaglieri e un battaglione del 6., sin dal tocco e mezzo si sono schierati in piazza del Quirinale, formando cordone fra il portone della Reggia e il palazzo della Consulta ed hanno chiuso tutti gli sbocchi delle strade adiacenti al giardino pubblico di via del Quirinale, lasciando passare solo le persone munite di biglietto.

Nella via del Quirinale, addobbata con pennoni, erano schierati drappelli di carabinieri in alta uniforme; altri carabinieri formavano quadrato attorno al battaglione nel giardino e altri bersaglieri erano disposti lungo i viali.

Il padiglione reale, vasto ed elegante, sorgeva di fronte all'ingresso del giardino, volgendo le spalle alla gradinata di via Parma. Tutto in velluto cremisi a frangie d'oro, aveva sull'alto la corona reale; le pareti interne erano addobbate con grandi arazzi e stoffe di velluto. Nel centro, sopra un ricco tappeto rosso e oro, era un tavolo circondato da poltrone dorate per le LL. MM, e per le principali autorità.

L'aiuola centrale, ove deve sorgere il monumento, era tenuta sgombra.

Gli invitati, secondo il colore del biglietto avevano posto in vari recinti laterali chiusi con palizzate.

Intorno al padiglione guardie municipali e vigili facevano servizio d'onore.

A poco a poco cominciarono a giungere le Associazioni (ve ne erano quarantasette con bandiera) schierandosi presso la balaustrata di via del Quirinale.

Alle 2 1|2 cominciarono a giungere le autorità. Vestivano tutte uniforme e decorazioni o abito e cravatta bianca.

Notammo fra i presenti l'on. Di Rudinì, i ministri Visconti-Venosta, Brin, San Marzano, Luzzatti, Pavoncelli, Gallo, Branca, Cocco-Ortu, quasi tutti i sotto-segretari di Stato, le presidenze del Senato e della Camera, il Sindaco e la Giunta municipale, l'on. Tittoni e il principe di Rossano con la Deputazione provinciale tra i quali il conte di Campello e il cav. Navone, il Prefetto marchese De Seta, moltissimi senatori e deputati e fra questi l'on. Finocchiaro-Aprile, Maggiorino Ferraris, Gianturco, Romanin-Jacur, Macola, Garibaldi, Galletti, Mestica e Santini.

V'era anche una larga rappresentanza di ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata.

Nel giardino erano la musica municipale, quella del 69 fanteria e quella della legione allievi carabinieri.

La cerimonia.

Alle 3 precise la fanfara dei bersaglieri e le musiche intuonando l'inno reale annunciarono l'uscita dei Sovrani.

Le Loro Maestà, attraversando gli appartamenti di parata, discesero per lo scalone degli Svizzeri, sotto il portico della Corte, ed uscendo dal gran portone della Reggia attraversarono a piedi la piazza e la via del Quirinale incessantemente acclamati.

Precedevano e seguivano i Sovrani le Case civile e militare, i funzionari e le dame di servizio del giorno tutti in uniforme di gala.

Il Re in divisa di generale dava il braccio alla Regina che vestiva una elegantissima toilette in seta e velluto viola carico, avendo un cappellino celeste guernito bianco.

Seguivano il Conte di Torino che dava il braccio alla marchesa di Villamarina e il generale Ponzio Vaglia colla principessa Pignatelli-Strongoli

Quattro staffieri in livrea rossa accompagnavano le Loro Maestà che all'ingresso del giardino furono ricevute dai ministri, dalle autorità e dal Comitato ed accompagnati sino al padiglione attraverso la grande aiuola centrale, sulla quale era stata distesa una lunga guida di tappeto rosso.

Entrate le LL. MM. e le autorità nel padiglione, il cav. Quirico presidente del Comitato esecutivo pel monumento, offrì a S. M. la Regina un magnifico *bouquet* di orchidee con nastri bianchi, lavoro del fioraio Ferrarini e quindi si procedette alla firma della pergamena.

La pergamena

E' un bel lavoro artistico della signorina Cocchetti la quale ha dipinto in alto a sinistra lo stemma di Savoia con alcuni fregi allegorici e la stella d'Italia in oro e racchiude la scritta seguente dettata dal comm. Antonio Quirico:

Regnando Umberto I Re d'Italia — il comitato per un monumento in Roma — al Re Carlo Alberto — iniziatore magnanimo e martire — dell'indipendenza italiana — ne colloca la prima pietra sul Quirinale — oggi 4 marzo MDCCCXCVIII — cinquantesimo anniversario — della promulgazione dello Statuto.

Vi apposero la firma le Loro Maestà firmando quindi il conte di Torino, poi il Sindaco, l'on. Biancheri, tutte le altre autorità e i componenti il Comitato onorario e il Comitato esecutivo.

La pergamena venne rinchiusa in un cilindro di vetro e questo in un altro di zinco su cui era una placca d'ottone artisticamente lavorata dall'operaio Sabatini, nella quale erano incise le parole: "Al Re Carlo Alberto - La Nazione - 1898."

Insieme alla pergamena furono rinchiuse alcune monete d'oro, argento e rame, comprese un paio dell'Eritrea e varie medaglie commemorative di bronzo. Ve ne era una del 1847 con la dedica: "A Carlo Alberto riformatore e legislatore," un'altra con l'effigie di Vittorio Emanuele coniata a ricordo della sua assunzione al trono; altre medaglie infine del 1859 e 1870.

I discorsi

Parlò primo il senatore Canonico in nome del Comitato d'onore:

"Chi, malgrado i suoi capelli bianchi, serba vivi nel cuore come sotto le nevi di un vulcano, il sacro fuoco ed i puri entusiasmi del 1848, non può senza emozione veder porre, in Roma, la pietra fondamentale di un monumento al Re Carlo Alberto: a quel Re che, cinquant'anni or sono, col largire lo Statuto ha posto la pietra fondamentale della nostra vita politica e della nostra unità nazionale.

"E' sulla base dello Statuto, che si combatterono le battaglie per l'indipendenza: — è nel giuramento allo Statuto ed all'augusta Vostra Dinastia, o Sire, che si raccolsero le sparse membra della patria italiana: — è nella fedeltà allo Statuto che l'augusto Vostro Genitore trovò l'energia per compierne l'unità, e che Voi, o Sire, attingete la forza per conservarla incolume in mezzo all'agitarsi delle passioni politiche ed alle difficoltà dei tempi.

"E' quindi un atto doveroso di profonda gratitudine che noi compiamo oggi verso il Re magnanimo: — il quale, primo, fra i maneggi e le opposizioni di una diplomazia intransigente da un lato, e le febbrili impazienze dei partiti estremi dall'altro — ebbe il coraggio di rompere le tradizioni del passato nella parte che più non rispondeva ai bisogni presenti: — il quale, in mezzo ad ostacoli di ogni sorta, consacrò l'intera sua vita al trionfo dell'idea redentrice della patria, portando seco sulla terra lontana del volontario suo esiglio quel cumulo di angoscie e di lotte interiori, che sono compagne indivisibili dei precursori di un'epoca.

"Egli è per ciò che il Comitato d'onore, per mio mezzo, rende le più vive grazie alle Maestà Vostre, che vollero onorare del loro sì autorevole concorso quest'atto solenne: — rende le più vive grazie, in persona del Sindaco, al Municipio di Roma, che con

cesse quest'area; — affinchè, mentre a Vittorio Emanuele si sta preparando un degno monumento sul Campidoglio, la grande figura di Carlo Alberto campeggi qui sul Quirinale, come già si erge sul Gianicolo quella di Giuseppe Garibaldi. Tre colli storici: tre grandi cooperatori dell'indipendenza e dell'unità nazionale. „ (*Applausi*).

Seguì il cav. Quirico, presidente del Comitato esecutivo. L'idea espressa, or son quasi due lustri, dell'erezione di un monumento in Roma al Re Carlo Alberto — disse — come seme fecondo in fertile e ben preparato terreno, attecchì e si diffuse tra gli italiani memori delle alte e incontrastate benemerenze di Lui verso la patria comune, ed oggi ha qui su questo storico colle il principio sicuro della sua attuazione.

Ricordata quindi l'opera patriottica e politica del Re Magnanimo, soggiunse:

" Lode adunque ed onore a Carlo Alberto, costante nelle lotte durate nella preparazione dei nuovi tempi — audace e generoso nelle concesse libertà, forte nelle combattute battaglie, fortissimo nel sacrificio di ogni cosa più caramente diletta — pel bene d'Italia „.

E concluse: " Queste le ragioni per le quali il Comitato d'onore e il Comitato esecutivo, al quale ultimo sono fiero e superbo di presiedere, si adoprarono con tutte le forze affinchè, in questa Eterna Capitale, sorgesse il monumento, di cui alla presenza augusta delle VV. MM. si pone oggi la prima pietra — al Magnanimo Re, datore dello Statuto, che è palladio delle nostre libertà — iniziatore delle guerre dell'indipendenza nazionale — martire glorioso della patria „.

Finalmente prendeva la parola il Sindaco principe Ruspoli:

Ringrazio a nome del Comune di Roma il benemerito Comitato, che ebbe il patriottico pensiero di innalzare una statua al Re Carlo Alberto.

Fra i monumenti che ricordano in Roma e le antiche virtù e le fasi di epoche memorande, che rappresentano la storia dell'umanità intera, certo avrà degno e nobile luogo l'effigie del Re Magnanimo, che fu esempio mirabile di valore e di sacrificio.

Il desiderio della libertà e la grandezza della patria non fu in Lui lo scatto di un sentimento, ma la ferma, costante, irremovibile mèta della sua vita, perchè in Lui il patriota dominava il Re.

Di fronte all'atteggiamento dei Principi italiani, ai rovesci delle armi, all'armistizio di Milano, qualunque altro, che non fosse stato Carlo Alberto, si sarebbe arrestato per non compromettere il trono.

Ma a chi gli additava questo pericolo, Carlo Alberto rispondeva con orgoglio Sabaudo: " E' una questione di onore „ e fece la campagna del 1849 col semplice grado di colonnello.

Era una questione di onore, è vero, non per Carlo Alberto, ma per l'Italia intera.

Carlo Alberto depose la corona per non deporre la spada; abbandonò la patria, che tanto amava, per lasciar libero al Suo Erede il cammino, che doveva condurlo al trionfo della grande impresa.

Fedele a questa eredità di gloria e di pericoli, Vittorio Emanuele combattè come il Padre Suo, e, come il Padre Suo, nel momento delle battaglie ebbe a fianco i suoi figli.

Vittorio Emanuele percorse forte e sereno il sentiero tracciato dall'eroismo paterno, e potè un giorno in Roma pronunciare le memorande parole: " L'opera a cui consacrammo la vita è compiuta. „

E fu compiuta per virtù di Re e di Popolo.

Valga l'esempio di tanta virtù a mantenere alto il coraggio e la mente e della generazione nostra e delle future.

Nei momenti di sconforto solleviamoci all'altezza di tanto ardire e di tanta costanza, e, figgendo lo sguardo alla grande figura del Re valoroso, che qui sorgerà, c'ispireremo come Lui alla più santa delle umane carità, l'amore della patria, emulando il nobile orgoglio, che lo conduceva all'esilio senza disperar mai della fortuna d'Italia. (*Applausi*).

La posa della pietra.

Finiti i discorsi, i Sovrani discesero seguiti da tutte le autorità nel mezzo dell'aiuola, ove alcuni operai della Cooperativa costruttori, tenevano pronto e sospeso sulla fossa il blocco di travertino, nel quale fu poi chiusa la pergamena.

Sul blocco erano scolpite le parole: *Al Re Carlo Alberto — Roma 4 marzo 1898.*

[illegible] ...inchiusa nell'astuccio e dal Re stesso collocata nel vano della pietra.

Il Re parlò famigliarmente cogli operai ricevendone la cazzuola d'argento, colla quale gittò la prima manata di calce sul masso, mentre musiche e fanfare suonavano l'inno reale e la folla applaudiva.

Mentre la pietra scendeva lentamente nella fossa, cominciò a piovere e i Sovrani ritornarono sotto il padiglione, ove il cav. Delfini lesse l'atto notarile che venne firmato dai presenti.

Il Re si fece presentare lo scultore Romanelli col quale si rallegrò pel bozzetto prescelto e strinse la mano a tutti i membri del Comitato, i quali furono pure presentati a S. M. la Regina.

Quando i Sovrani uscirono dal padiglione le musiche echeggiarono nuovamente e la folla, malgrado la pioggia, schierata al loro passaggio, li acclamò lungamente.

Le autorità accompagnarono i Sovrani fino allo scalone della reggia, mentre le associazioni colle bandiere e la folla acclamava entusiasticamente sulla piazza del Quirinale.

La dimostrazione durò a lungo sulla piazza, ma i Sovrani non comparvero sul balcone.

Il monumento.

Lo scultore Romanelli ha già iniziato i lavori necessari.

Il monumento misurerà in altezza m. 10,50, non comprese le gradinate e sarà costituito dalla statua equestre di Re Carlo Alberto, in bronzo, dal piedistallo in granito rosso e da 4 bassorilievi in bronzo raffiguranti, i due di fianco l'abdicazione e la battaglia di Goito, e i due di testa l'Aquila di Savoia e lo stemma di Roma.

Il monumento sarà consegnato al Comitato nel febbraio 1900, e nel marzo successivo ne sarà fatta la solenne inaugurazione.

Lo stabilimento Montabone ha eseguito gratuitamente le fotografie del bozzetto in ogni sua parte. E gratuitamente hanno prestato tutti gli altri l'opera loro per associarsi all'omaggio patriottico: il cav. Delfini per l'atto notarile, il cav. Vaselli pel materiale del padiglione e pel blocco di granito, il cav. Traversari pel disegno del padiglione stesso, e gli operai della Cooperativa hanno pure lavorato gratuitamente.

Lo Statuto nelle Provincie.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Pisa, 5. — (*Stampace*) Grande animazione ed entusiasmo alla rivista militare di ieri. Venner pubblicati patriottici manifesti, si fecero elargizioni agl'istituti di beneficenza, telegrafarono a S. M. il Re il sindaco e il presidente del Consiglio provinciale. Alla sera musiche, illuminazione e banchetti. Al monumento a Vittorio Emanuele fu dal Municipio apposta una lapide.

Pesaro, 4. - Alle 16 nell'aula del palazzo prefettizio e per invito del Circolo Savoia, l'on. Ruggerio Mariotti, presentato dal presidente del Circolo sig. Bonamini, tenne una conferenza sullo Statuto. Non tento nemmeno di riassumerla per non guastarla. Basta vi dica che fu un magnifico squarcio d'eloquenza patriottica e che venne freneticamente applaudita dalle autorità e dal pubblico che ebbe la fortuna d'assistervi.

Alle 18, nella sala Longo ebbe luogo un banchetto d'oltre cento coperti al quale presero parte le autorità cittadine e il comandante il presidio. Brindarono il Prefetto comm. Pasculli, il sindaco cav. Bianchi, il Presidente del Circolo Savoia, Fabbri e l'on. Mariotti che tornò a farsi entusiasticamente applaudire.

Alla fine del banchetto fu inviato un patriottico dispaccio a S. M. il Re.

Questa sera la banda cittadina suona sulla piazza Vittorio Emanuele e gli edifici pubblici e molti privati sono illuminati.

Rufina, 5. — Il 50.o anniversario dello Statuto venne pure qui solennemente festeggiato. Per iniziativa del cav. Raffaello Caselli si costituì un Comitato che nel giorno 4 fece una larga distribuzione di pane a tutti i poveri del paese.

La sera vi fu banchetto nella villa Caselli, che riunì presso di sè le persone più notevoli del paese ed infine la giornata si chiuse con una grandiosa illuminazione ad archi, stelle ed emblemi allegorici, sempre per cura dell'operoso e ricco industriale.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 5 contiene:

R. D. che nomina un membro della Commissione relativa ai provvedimenti sui danneggiati politici siciliani — Id. id. che proroga il termine per l'ammissione ai concorsi a premi per promuovere la costruzione di case coloniche nell'isola di Sardegna.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione carceraria — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al 26 febbr. scorso — Notizie relative al commercio — Provvedimenti presi nel Regno — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

R. Esercito. — Pelizzola cav. Ernesto, comandante 79. fant. collocato in disponibilità - Brenci Giatti Antonio, capitano 39. fant. Monacelli Francesco, tenente 16. fant., Avogadri Antonio, sottotenente RR. Carabinieri, revocati dall'impiego - Neri Giuseppe, tenente cavalleggieri Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

— Sono promossi al grado superiore i seguenti sottotenenti di artiglieria: Nascimbene Pietro, 12°; Santini Pompeo 18°; Tesi Alessandro, 4.a brigata fort.; Paulizzi Giuseppe, 4°; Piovano Luigi, 3.a brigata fort.; Accettella Icaro, 4.a brigata costa; Magno Alessandro, 2°; Bruno Gaetano 5°.

— Sono trasferiti al personale dei distretti: Fasola nob. Giacomo, maggiore; Pilati Filippo e Bressi Giovanni, capitani.

Dalle Provincie del Regno

(*Cronaca per telegrafo — nostro servizio*)

Padova, 4. — Fu assegnata la medaglia di bronzo al valor civile al giovinetto decenne Romolo Astori che a Polesella lo scorso luglio salvò, con pericolo di vita, un ragazzetto che stava per annegare nel canale di Sticnta.

Forlì, 4. (*rgl*). — In seguito a una verifica di cassa alla Congregazione di carità, risultò un ammanco di 16,000 lire. Venne arrestato il cassiere Colombani Giuseppe, il quale dicesi abbia distratta la somma per favorire un amico.

Terni, 4. (*S*). — Stamane gli alunni di questo Convitto Comunale, col loro direttore Lanzi, sono partiti per Roma per depositare una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele ed assistere alla posa della prima pietra del monumento a Carlo Alberto.

— S. M. il Re ha nominati cavalieri della Corona d'Italia il sindaco signor Claradonna, l'assessore Silvestri ed il dott. Magroni, direttore della Cassa di risparmio.

— E' imminente la venuta del colonnello del reggimento cavalleria Catania per ispezionare il 2. squadrone qui di stanza e che il 15 corr. rientrerà al reggimento, dopo due anni di permanenza fra noi. Lo sostituirà il 5. squadrone, comandato dal capitano Satta.

— I socialisti volevano tener oggi una pubblica riunione, che la questura proibì. La truppa rimase ad ogni buon fine consegnata.

Elezioni politiche.

Forlì, 5. — (*rgl*) Insistendo nel rifiuto, il prof. Minguzzi, il partito costituzionale offrirà la candidatura al comm. ing. Tito Pasqui, capo divisione al ministero di agricoltura, nostro concittadino.

(Dovrebbe rinunziare alla carriera. Ora a questi chiari di luna, e con la poca attrattiva che offre ormai la deputazione, non si butta via con tanta disinvoltura una posizione distinta nell'amm. dello Stato, alla quale non si giunge che dopo molti anni d'intelligente operosità e di studi. Del resto è un affare che riflette il comm. Pasqui e se accetta, niente di meglio).

Terremoti.

(S) **Verona**, 4. — Alle ore 22.10, a brevissimo intervallo, sono state avvertite due scosse di terremoto, una leggera e un'altra sensibilissima, della durata di parecchi secondi.

L'Agenzia Stefani riceve dall'Ufficio Centrale di meteorologia e geodinamica la seguente comunicazione:

L'Ufficio Centrale di meteorologia e geodinamica di Roma ha ricevuto i seguenti telegrammi a proposito di un esteso terremoto avvenuto iersera (4 marzo) verso le ore 22.8:

Parma — Forte scossa, prima sussultoria, poi ondulatoria.

Reggio Emilia — Forte scossa ondulatoria.

Piacenza — Forte scossa.

Sestola — Forte scossa ondulatoria di circa 4 secondi.

Modena — Scossa ondulatoria di 3 secondi.

Cremona — Leggera scossa.

Chiavari — Sensibile scossa di circa 10 secondi.

Rovigo — Scossa ondulatoria di 5 secondi.

Padova — Scossa di terremoto.

Firenze — Lieve scossa.

Questo terremoto è stato registrato dagli strumenti sismici di Siena, Roma (Collegio Romano) ed Ischia.

Note Agrarie

Vitigni americani nei paesi senza fillossera. — E' ormai noto che i viticoltori debbono rivolgere tutti i loro sforzi per trovarsi preparati contro una possibile invasione fillosserica, provvedendosi di vitigni americani che la scienza e la pratica hanno finora riconosciuto migliori, sia per la loro resistenza agli attacchi dell'afide dannoso, sia per il loro adattamento alle varie qualità del terreno, sia infine per la loro affinità all'innesto coi diversi nostri vitigni.

E la loro resistenza e il buon adattamento devono più che mai verificarsi nelle piante già innestate, giacchè è provato che l'innesto ha grande influenza su quelle due necessarie qualità delle viti americane.

Nelle varie regioni d'Italia esistono vigneti di viti americane, piantate dal Governo o da volenterosi cittadini, per provvedere appunto a questo bisogno; ma le piante di tali vigneti provengono da seme.

Chi ha un po' di pratica sa che con la riproduzione per seme si ottengono piante assai diverse fra di loro, non solo per caratteri morfologici, ma, quel che più monta, per differente attitudine all'adattamento e alla resistenza, specie se innestate.

Le rigorose *selezioni* eseguite a più riprese non lasciano sicuri sulle attitudini, che si richiedono nelle buone viti americane, ma per riuscire ad accertamenti positivi occorre un tempo abbastanza lungo.

Il prof. Teobaldo Danesi, Ispettore al Ministero, per non perdere tanto tempo, consiglia di trar profitto dalle esperienze altrui. Già in Sicilia, in Sardegna e all'Elba furono importati e, con vantaggio, coltivati e diffusi i più pregevoli vitigni americani, che la Francia da tanto tempo coltiva con sicuro successo, quali la *Riparia gloire*, la *Riparia grande glabre*, la *Rupestris du Lot*, la *Rupestris metallica*, la *Berlandieri Ressegnier* n. 2, gli ibridi di *Riparia Rupestris* del Millardet, del Condere, l'*Aramon Rupestris Gandin*, ecc.

Perchè, scrive il Danesi, non se ne tenta la coltura anche nei paesi immuni da fillossera?

Un ostacolo grandissimo si oppone a ciò, ed è il timore d'importare con quelle piante l'infezione fillosserica.

Il Danesi dice che un tale timore dovrà svanire, se si potrà con sicurezza eliminare la possibilità di siffatta importazione.

Il prof. Foex dichiara nel suo *Cours complet de viticulture* che è possibile importare la fillossera quando s'importano, da plaghe infette, barbatelle o legno vecchio di due o tre anni, sotto la scorza del quale può nascondersi l'ovo d'inverno: mentre le talee di un anno non possono nutrire la fillossera.

Il Danesi non vuole essere tanto ottimista, ma crede che con l'importazione di talee di un anno, se si useranno certe precauzioni, si dovrà senza dubbio evitare l'accennato pericolo. Propone quindi di operare nel seguente modo:

Verso i primi di maggio si tolgono alla metà circa di un tralcio, del vitigno che vuolsi importare da luoghi infetti, due o tre foglie con tutto il picciolo, racchiudendo quella parte del tralcio così preparata, e che conterrà due o tre gemme, in un tubo di vetro del diametro di circa cinque centimetri; lasciando che la parte estrema del tralcio continui ad allungarsi. Il tubo deve chiudersi ermeticamente ai due estremi con ovatta, la quale impedirà certo il passaggio di qualsiasi insetto e quindi anche della fillossera femmina che deporrebbe l'ovo d'inverno.

Impedita tale possibilità, il pericolo dianzi accennato sarà tolto. Nel caso poi vi fossero fillossere aptere agamiche sul tralcio racchiuso nel tubo, sarà facile accertarsene, giacchè si dovrà spesso esaminare. Per maggior precauzione, quantunque il Danesi non lo creda necessario, il tralcio così ottenuto si potrà disinfettare o con acido cianidrico o con cianuro potassico, o con solfocarbonato potassico.

Una volta ottenuti con questo mezzo alquanti tralci immuni, è facile la rapida loro moltiplicazione. In un paese non fillosserato si scelga una plaga lontana di qualche chilometro dai luoghi dove si coltiva la vite: quindi si piantino prima varie viti americane, ottenute da seme, e su queste si innestino le marze immuni dei vitigni che si vogliono moltiplicare. Dopo un anno si sarà già ricavato molto legno, che servirà nell'anno venturo a fare altri innesti nello stesso luogo.

Questo vigneto tipico si dovrà attivamente sorvegliare; e se con accurate ispezioni verrà confermata la sua immunità, cosa che il Danesi ritiene certa, si manderà il legno ai vivai ora esistenti, per innestarli.

Così facendo in poco tempo si potranno avere, anche nei paesi immuni da fillossera, i vitigni più adatti per la possibile ricostituzione dei vigneti.

Lo stallone Workington. — Un decreto ministeriale firmato Suardi, fissa la tassa di monta per lo stallone puro sangue Workington in L. 200 per ogni cavalla puro sangue, e di L. 100 per ognuna di quelle di mezzo sangue.

Il numero di cavalle destinate alla monta di Workington è di 35.

Lo stallone funziona nello allevamento del principe Doria, posto in Roma fuori Porta Pia via Cupa n. 8. Le iscrizioni si ricevono dal cav. Cesare Rabucci, rappresentante del principe Doria.

Miles agricola.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La signora Duse ha lasciato il Niccolini di Firenze, dopo la recita della *Moglie di Claudio* del Dumas.

Tutto sommato... piacque poco.

Anche per gli artisti drammatici, dunque, è vero il motto: o rinnovarsi, o... smettere.

— Da *Bleu Jeans* (nome americano di una stoffa in cotone di cui si fabbricano grandi quantità nello Stato di Indiana) ha titolo un dramma di G. Arthur, recitato al Teatro Shakespeare a Londra. L'autore vi si prefigge appunto di dare al pubblico londinese un saggio della vita e dei costumi degli abitanti di quello Stato.

L'intreccio è alquanto... americano; basti dire che la scena culminante ci mostra l'eroe, che, privo di sensi, dopo una coltellata ricevuta da un suo rivale in amore, viene spinto da questo verso una sega circolare a vapore, fra i denti della quale sta per rimanere stritolato quando fortunatamente lo salva la donna amata, figlia di un ricco coltivatore.

Basta questo per assicurare il successo del lavoro.

Lirica. — Ci scrivono da **Grosseto**, 3: (*B. P. L.*).

Faida è il titolo d'una nuova opera in tre atti del tenente Ottavio Ponti del 57° fanteria di stanza a Milano, su libretto del tenente Giuseppe Viganuzzi. Si tratta di un semplice dramma passionale, svolgentesi in un villaggio della Sardegna.

Il lavoro, eseguito a pianoforte dall'autore stesso, appare serio, geniale, tale da rivelare ottima conoscenza della tecnica musicale. Ci attendiamo di giudicarlo meglio alla luce della ribalta.

Musica sacra. — Il maestro Perosi, il giovanissimo direttore della *Schola cantorum* di Venezia, autore dell'oratorio *La Passione*, che fu lodato meritamente, ha compiuto un altro lavoro.

Ha per titolo *La Trasfigurazione*, ed è di proporzioni grandiose. Coloro che ne hanno assistito alle prove, lo giudicano d'ottima fattura.

Concerto — Per mercoledì prossimo, alle 3 pom. si annunzia alla sala *Costanzi* il concerto del valente pianista Francesco *Bajardi* con uno sceltissimo programma, nel quale primeggiano i nomi di Beethoven, Mendelssohn, Schumann, Chopin, Brahms, Schubert, Liszt, Tausig.

Varie. — Il signor Pobiedonostzeff, procuratore generale del Santo Sinodo, era riuscito, fino all'anno scorso, a proibire rappresentazioni teatrali in lingua russa durante la quaresima. Gli impresari ripararono con rappresentazioni in lingua francese...: veri spettacoli di carnevale.

Vista la mala parata, il signor Pobiedonostzeff ha permesso di recitare in russo, limitandosi a proibire le operette, le *pochades* e le cose troppo comiche.

In francese, magari in turco, però, il teatro è libero.

La leggenda di Ero e Leandro.

Ero (*amore*, in greco) la bella sacerdotessa di Venere vuolsi nata a Sesto, sulla riva europea dell'Ellesponto. *Leandro*, di Abido, sulla costa asiatica, innamorato di lei, ogni notte traversava a nuoto lo stretto dei Dardanelli per giungere all'amata. Vennero giorni di mare grosso, e Leandro non potè compiere il pericoloso viaggio. Stanco infine dell'attesa e non resistendo al desiderio, una notte, mentre imperversava la tempesta, tentò l'audace impresa. Dalle coste di Sesto, Ero con una face soleva additargli il cammino; ma inutile fu in quella notte il suo splendore: chè travolto dall'impeto dei flutti Leandro perì miseramente.

Ero non sopravvisse al dolore e si precipitò nel mare.

Questa semplice leggenda, con poche modificazioni e con l'aggiunta di un Gran sacerdote amante disprezzato della bellissima fanciulla, forma il tema del bel libretto di Arrigo Boito — libretto ottimo per forma, di poco inferiore a quello del *Mefistofele*.

Dell'infelice sorte dei due amanti parlano i più antichi scrittori greci e latini. Museo Grammatico ne compose un poema; Strabone, Pomponio ne scrivono; Aldo Manuzio la considera autentica storia; Antipatro di Tessalonica afferma persino aver veduta la tomba di Ero e Leandro.

Comunque sia, il caso pietoso ispirò molti poeti dell'antichità e Virgilio, nella III Georgica, Lucano, Stazio, Marziale, Silio Italico — che si ispirarono a Museo — ne fecero tèma di splendidi carmi.

Quanto a Museo il suo elegantissimo poema, ebbe tra gli antichi ed i moderni molti traduttori e imitatori; e in Spagna ispirò il capolavoro di Giovanni Boscan.

E' curiosa la parodia, che di questa tenera leggenda fece Paolo Scarron, il creatore della poesia burlesca in Francia, nella metà del XVII secolo.

Le garçon avait nom Leandre
Et ne passait pas pour Zéro.
La pucelle avait nom Hèro
De peau doucette et d'âme tendre.
Hèro prit naissance à Sextos.
Son père y vivait de ses rentes
Ayant hérité de deux tantes
Mortes pour lui fort à propos.

C'est dans Abyde, que Leandre
La première fois vit le jour.

A' son fils elle (la madre) *avait prédit*
Qu'il mourrait un jour de trop boire,
Son fils ne l'en voulut pas croire!...

Certo è che questa delicata storia d'amore doveva assai bene prestarsi alla letteratura, come alla pittura, alla scultura e alla musica. E per ciò che si riferisce a quest'ultima troviamo di *Carlo Maria Weber* un monodramma intitolato *Ero*, rappresentato al Teatro reale di Berlino nel 1800; e di *Seidel* un melodramma *Ero e Leandro*, dato anche a Berlino nel 1815.

Poi venne la volta dei compositori italiani e *Giovanni Bottesini*, il celebre virtuoso di contrabasso, sulle parole stesse di *Boito*, compose un'opera che ebbe, se non singolare, certo onorevole fortuna. Infine il *Mancinelli* tentò recentemente la pietosa leggenda e ne colse plauso nei teatri di Spagna e d'Italia. Nè ciò deve meravigliare quanti conoscono nel nostro egregio maestro un'anima d'artista, vestita di non comune coltura musicale e di straordinaria perizia nell'istrumentare. Questo nuovo prodotto dell'ingegno italiano siam chiamati ora noi a giudicare qui in Roma e il giudizio — non dubitiamo — sarà quale l'autore e noi tutti desideriamo. Ma non sarà stato neppure il *Mancinelli* l'ultimo a musicare la leggenda del nuotatore di Abido; perchè un giovane compositore romano, che è alle prime armi — Augusto Poggi — ha già pronto un melodramma sul tèma stesso, benchè in altra forma e da altro poeta trattato.

Alessandro Parisotti.

Tempeste e uragani.

(S) **L'Avana**, 5. — Un uragano ha distrutto la caserma e l'ospedale di Batabano.

Vi sono 9 soldati morti e 39 feriti.

(S) **Ginevra**, 5. — Un'abbondante nevicata ha interrotto completamente le comunicazioni telegrafiche e telefoniche ed ha prodotto molti danni.

Parigi, 5. — Un violento ciclone si scatenò sull'isola Mayotte nella notte del 27 s. febbraio. I danni sono enormi, le vittime numerose.

Maiotta o Mayotte è un'isola del gruppo delle Comorre, nel canale di Mozambico, posto sotto il protettorato francese.

L'isola ha una superficie di 368 chilometri quadrati e conta 10,550 abitanti.

Sports

Corse al trotto a Roma. — Il Comitato promotore della riunione primaverile, composto dei più noti ed autorevoli membri del nostro mondo sportivo, cioè: march. Luciano Roccagiovine, duca Marino Torlonia, cap. Giacometti, Quarto di Belgioioso, march. Carlo Di Rudinì, march. Patrizi Giuseppe, senatore Odescalchi, princ. di Belmonte e sig. Eugenio di Zero, procede alacremente ne' suoi lavori preparatori e fra giorni comincierà l'emissione di azioni da L. 20, che daranno diritto all'ingresso nelle tribune e nel *pesage* durante le due giornate di corse già fissate definitivamente al 29 maggio e 5 giugno.

Siamo lieti che l'idea di simili corse entri nel suo periodo risolutivo e ci auguriamo che la cittadinanza incoraggi queste corse, che sono la più simpatica e brillante espressione della moderna scuola ippica europea.

Ciclismo. — Oggi avremo al Velodromo la sesta giornata di corse.

Fin dall'altro giorno oltre i tanti corridori che già erano tra noi, è giunto il campione Pontecchi, che tanto interessò venerdì gli spettatori. Oggi rimesso dalle fatiche del viaggio saprà far valere la forza dei suoi incarrivabili garretti.

Vi saranno, una corsa scratch dilettanti e un handicap professionisti in batterie, più una corsa di resistenza di 10 km. per dilettanti, con allenatori.

La simpatia che il Pontecchi gode presso il pubblico romano, chiamerà certo un numero grandissimo di amatori del ciclismo e avremo una splendida giornata.

Funzionerà il totalizzatore.

Il programma delle gite del T. C. C. I. nel 1898. — Venne approvato il programma delle gite nell'ultima seduta del Touring su proposta Pardo per il corrente anno. E' il seguente:

3 aprile: Fiano Romano — 17 id.: Albano, Genzano, Nepi — 1. maggio: Subiaco — 15 id.: Fiumicino — 22. id.: Tivoli — 1-2 giugno: Torino — 26 id.: Anzio — 10 luglio: Palombara — 24 id.: Bracciano — 14-15 agosto: Convegno a Terni — 28 id.: Civitavecchia — 20 settembre: Albano — 2 ottobre: Frascati.

La prima gita a Fiano verrà diretta dall'on. Brunialti capo-console e dal console Pardo. *Vipar.*

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Gatti - Giudici: Galli e Marinucci - P. M.: Pacces

Il processo dell'Immobiliare.

Dopo ripetuti rinvii, è venuto finalmente in tribunale il processo contro l'Immobiliare. I fatti sono noti e d'altronde saranno meglio concretati nel corso del dibattimento.

Il comm. Giacomelli è chiamato a rispondere penalmente di bancarotta e falso con esclusione di profitto personale, secondo la sentenza della sezione d'accusa.

Sono poi chiamati a rispondere civilmente i seguenti amministratori: Carlo Nast-Kolb, Decio Bellinzaghi, Federico Terzi, Girolamo Rossi, Manfredo da Passano, Giuseppe Balduino, Arturo Iohannis, Camillo Tabarrini, Giuseppe Lensi, Eugenio Ambron, Carlo Rombrini, Bartolomeo Loleo, Filippo Pozzoni e Tommaso Tittoni.

Il comm. Giacomelli è difeso dagli avv. Parenzo, Mazza, Fabrizi, Jachini, Vitale e Biglia.

I responsabili civili sono rappresentati e difesi da una legione di avvocati.

Alle 11 e mezza entra il Tribunale e subito l'egregio presidente si dispone a regolare, impresa tutt'altro che facile, la costituzione di questo giudizio, al quale tante persone sono in vario senso interessate.

Chiama anzitutto il comm. Giacomelli, il quale vestito modestamente di nero si è già seduto vicino al tavolo dei suoi difensori.

Fatto l'appello dei responsabili civili, che sono presenti o rappresentati, dà atto delle costituzioni di parte civile.

Subito l'avv. Albano, il quale rappresenta Longhi Camillo, un azionista che aveva promosso l'azione anche contro i civilmente responsabili, dichiara di recedere da questa azione, mantenendo la costituzione di parte civile soltanto contro il comm. Giacomelli. Siccome le altre parti civili sono costituite solo contro il Giacomelli, i civilmente responsabili se ne vanno.

Oltre al Longhi, si sono costituiti parte civile l'azionista Olivi, difeso dall'avv. Monti-Guarnieri; Moscato, difeso dall'avv. Vannutelli, e Polidori, obbligatario, difeso dall'avvocato Bondi.

L'avv. Fabrizi, per la difesa, sostiene che non possono in questo giudizio costituirsi singolarmente nè gli azionisti, nè gli obbligatari dell'Immobiliare.

Rispondono gli avvocati della parte civile e segnatamente l'Albano, il quale sostiene che dal lato giuridico e morale gli azionisti hanno diritto di costituirsi parte civile.

Il P. M. avv. Pacces conclude per la tesi della difesa, ossia per la esclusione delle parti civili.

Dopo brevi repliche e controrepliche, l'udienza è tolta.

Martedì mattina, al riprendersi del dibattimento, sarà emessa l'ordinanza sull'incidente sollevato dalla difesa.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un diplomatico persiano.

Sua Eccellenza Mirza Mahmoud Khan, l'Ambasciatore dello Scià di Persia a Costantinopoli, tiene il suo alto posto, in condizioni affatto senza precedenti nel mondo diplomatico.

Il Sovrano del Leone e del Sole non consacra un soldo della sua lista civile al mantenimento del suo rappresentante a Stambul.

Egli ha in quella città circa 15,000 sudditi e questi sono obbligati, col pagamento di una tassa personale, a provvedere alla rappresentanza nella capitale ottomana del loro potente Signore. Mirza Mahmoud non ha alcuna ragione di lagnarsi di questa disposizione; poichè coll'aiuto di mezza dozzina di abili e robusti esattori egli riesce ad assicurarsi una rendita di mezzo milione di franchi. E' vero che egli è costretto a passare 100,000 franchi annualmente al suo collega di Vienna, ma quello che gli resta gli permette di vivere assai comodamente.

I contribuenti, tuttavia insistono perchè egli dedichi una parte del suo stipendio ai doveri dell'ospitalità; ed ogniqualvolta egli dà un pranzo diplomatico, come fece la settimana scorsa, una commissione di questi contribuenti si pianta nella anticamera del palazzo e vigila che l'Ambasciatore faccia le cose a modo e mantenga la dignità della nazione.

Per il Pubblico

Calendario

DOMENICA, 6 Marzo 1898 — S. Vittorio m.

Leva il Sole alle ore 3.39 m. — Tramonta alle 6.4 s.
Leva la Luna alle ore 4,18 s. — Tramonta alle 5.24 m.

Bollettino Meteorico

5 Marzo

Europa: pressione 781 Arcangelo; 752 Parigi, Monaco.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito fino cinque mill.; pioggie specialmente Italia superiore, qualche nevicata Nord.

Stamane cielo sereno versante Adriatico inferiore, pioggie qualche nevicata estremo Nord, nuvoloso coperto altrove.

Barometro: 760 Lecce; 758 Napoli, Catania; 759 Milano, Ancona, Roma, Siracusa; 753 Nizza, Sassari.

Probabilità: venti freschi specialmente intorno levante, cielo nuvoloso e coperto con pioggie.

Rebus-Monoverbo

SORL

Spiegazione del Passatempo precedente: G-ATTO

Stato Civile

Nati e morti denunziati nei giorni 1, 2 e 3 marzo
Nati 114 compresi 14 nati morti.
Morti 85 dei quali 28 sotto i 7 anni.

MORTI

Marfoglia Anna fu Paolo, Pesaro, 79, nubile
Guadagni Michelina di Luigi, Pescosolido, 64, vedova
Mannucci Dionisio fu Luigi, Roma, 50, celibe
Di Gravio Gelideo fu Marco, Pennadomo, 56, coniug.
Lombardi Francesco fu Domenico, Torella, 35, coniug.
Marchesani Raffaele fu Angelo Santo, Chieti, 47, celibe
Tombonelli Nicola fu Pasquale, Potenza, 78, vedovo
Gesualdi Raffaele fu Pantaleo, Pianella, 37, coniug.
Ferri Gaudenzio fu Giuseppe, Montalto, 72, vedovo
Brighi Pietro fu Salvatore, Roma, 33, coniug.
Tagliaferri Virginia fu Domenico, Roma, 33, coniug.
Zappadoro Giovanna fu Pasquale, Spoleto, 87, vedova
Ianni Federico di Francesco, Serra d'Aiello, 22, celibe
Reggiani Luisa fu Crispino, Pesaro, 73, nubile
Gerbino Orsola fu Andrea, Chieri, 80, vedova
De Norma Francesco fu Pietro, Sezze, 65, celibe
Sebastiani Eugenio fu Vincenzo, Roma, 33, coniug.
Standinger Eva fu Giovanni, Baviera, 66, coniug.
Ferri Luigi fu Giovanni, Roma, 87, vedovo
Ottavi Parisio fu Carlo, Gubbio, 62, vedovo
De Paolis Aurelio fu Urbano, Gallicano, 75, vedovo
Giontini Pietro, Viterbo, 30, celibe
Marameo Nazareno fu Angelo, Subiaco, 43, celibe
Orecchia Marianna fu Mariano, Tivoli, 36, coniug.
Bardoni Tommaso fu Vincenzo, Roma, 78, celibe
De Micheli Angelo fu Francesco, Piacenza, 76, vedovo
Montanari Carlotta fu Tommaso, Roma, 40, coniug.
Annibali Lucia fu Marco, Roma, 50, coniug.
Gambini Maddalena fu Vincenzo, Roma, 56, nubile
Pesoli Pasqua fu Magno, Anagni, 65, coniug.
Nardi Ignazio fu Tommaso, Roma, 43, celibe
Mochetti Salvatore di Giuseppe, Roma, 75, vedovo
Bartolini Nazareno di Giovanni, Morrovalle, 14, celibe
Rossi Angela fu Luigi, Roma, 48, coniug.
Rosco Palmira fu Giov. Batta, Roma, 56, nubile
Cartoni Filippo di Paolo, Roma, 29, celibe
Moroni Luigi fu Filippo, Roma, 76, celibe
Caporilli Giuseppe fu Raffaele, Olevano, 40, coniug.
Di Cesare Domenica fu Gennaro, Civitadantino, 77, vedova
Mannucci Alfonso fu Pietro, Gallese, 56, celibe
Louzi Loreta fu Donato, Sora, 80, coniug.
Cesari Rosa fu Pasquale, Muccia, 61, vedova
Iaboni Ignazio fu Raffaele, Avezzano, 45, coniug.
Lucci Sante fu Michele, Vallinpeda, 49, coniug.
Novelli Pietro fu Costantino, Civitella, 66, celibe
Marroncelli Domenico fu Alberto, Casape, 27, celibe
Rosati Pasquale fu Giovanni, Raiano, 50, coniug.
Petruzzini Teresa fu Giuseppe, Roma, 69, vedova
Amanti Clotilde fu Costantino, Colonna, 38, nubile
Colacchia Valentino fu Carlo, Ciciliano, 75, coniug.
Forlivesi Pietro fu Paolo, Roma, 68, vedovo
Pagelli Maria fu Gaudenzio, Roma, 63, coniug.
Paini M. Alessandra fu Ferruccio, Civitella S. Paolo, 48, nubile
Del Frate Andrea fu Vincenzo, Marino, 65, coniug.
Camponeschi Liberato fu Lorenzo, Moriupo, 35, coniug.
Cristofari Filippo fu Mario, Roma, 66, celibe
D'Antonio Mario fu Giovanni, Nepi, 22, nubile

Ieri mattina alle ore 5 cessava di vivere in Roma
L'avvocato
comm. RAFFAELE MARCHETTI
Ex Deputato al Parlamento.

La moglie Luisa Pezzi, il fratello Filippo ed i nipoti ne danno la partecipazione.

Il trasporto avrà luogo oggi (6) alle 16.30, partendo dalla sua ultima abitazione Corso Vittorio Emanuele, 87.

La famiglia dell'avv. **Eugenio Sebastiani** ringrazia commossa tutti coloro i quali vollero rendere tanta testimonianza di stima e di affetto al caro estinto.

R. Lotto

Estrazioni del 5 marzo 1898

Bari	21	29	63	46	13
Firenze	86	61	79	14	56
Milano	13	32	20	26	52
Napoli	14	69	90	35	19
Palermo	57	72	21	58	83
Roma	29	30	28	61	13
Torino	34	29	1	4	80
Venezia	77	57	38	13	16

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 15,4 — minimo 7,6.

Gli elogi del Re. — S. M. il Re, parlando, durante la cerimonia di ieri, col prefetto marchese De Seta, espresse ripetutamente la propria soddisfazione pel modo ordinatissimo con cui, in tutta Italia, e specialmente a Roma, sono proceduti i festeggiamenti per la ricorrenza del cinquantenario dello Statuto.

Invitò il prefetto ad elogiare in suo nome il questore Sernicoli e i funzionari di polizia addetti alla capitale.

Uguali sentimenti Sua Maestà espresse al colonnello dei carabinieri cav. Lavista, per quanto riguarda l'arma benemerita.

In Vaticano — Il Papa ricevette in udienza monsignor Pietro Goux, Vescovo di Versailles, e il signor Storer, Ministro plenipotenziario del Belgio.

— Il cardinale Jacobini ha notevolmente migliorato. Fu visitato dal cardinale Verga e dal principe Colonna.

— E' stato nominato cavaliere di S. Gregorio il signor Guglielmo Gazzatt, dottore in filosofia.

— Oggi alle 17.30 nella Basilica Vaticana sarà cantato un solenne *Te Deum.*

— Tutti i comandanti dei corpi armati del Vaticano, guardie nobili, guardie svizzere e palatine, nonchè il comandante dei gendarmi presentarono al Papa gli auguri a nome dei rispettivi corpi.

— Il Pontefice ricevette pure il Gran Maestro dell'Ord. di Malta coi componenti il S. Consiglio e monsig. Vincenzo Molo, vescovo titolare di Gallipoli e amministratore apostolico del Cantone Ticino.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Arrivi e partenze — Ieri è partito l'on. Fani per Perugia.

Lavori pubblici — Il 21 corrente nella sede della Provincia in piazza SS. Apostoli avrà luogo l'appalto dei lavori di deviazione di un tratto della strada provinciale Verentana presso il Borgalè. Importo previsto L. 26,630.

Società impiegati. — Questa sera la sezione filodrammatica rappresenterà il proverbio " Chi sa il giuoco non l'insegni „ " La medicina di una ragazza ammalata „ e " Mio marito è alla Camera „.

Marchetti comm. Raffaele. — Saranno quindici giorni, che venne qui a trovarci per discutere, come usava ogni tanto, dei progetti Rudinì sul riordinamento provinciale e comunale e ci lasciò uno studio, da pubblicare, a tempo opportuno *Sulle imposte dirette*.

Nonostante gli anni molti, era in ottima salute, anzi ci diceva scherzando di essere ormai entrato nella seconda giovinezza.

Colpito dall'*influenza*, che si aggravò in polmonite, cessava di vivere ieri mattina, 5, alle 5 antim.

Raffaele Marchetti era nato a Bolognola, presso Camerino il 1. luglio 1818.

Venuto a Roma giovane, dove poi lo seguì il fratello Filippo, l'illustre autore del *Rey Blas*, si dedicò all'avvocatura e divenne uno dei più stimati giuristi in materia civile.

Uomo retto, dotto e modesto insieme seppe farsi stimare da tutta la Curia ed anche sotto il cessato governo era in molta considerazione, benchè fossero noti i suoi principii e i suoi sentimenti liberali.

Eletto a portare il plebiscito romano a Vittorio Emanuele, Raffaele Marchetti rappresentò nella prima elezione politica il III Collegio di Roma e fu nominato segretario della presidenza della Camera.

Rieletto a Tolentino, dopo breve tempo, non potendo conciliare, e me sperava, l'ufficio professionale ed altre cariche colla deputazione, lasciò la politica attiva, senza disinteressarsi mai delle grandi questioni amministrative e tributarie.

I suoi scritti, dei quali parecchi pubblicammo nel *Popolo Romano*, rivelano grande chiarezza di idee, mente organica e profonda dottrina.

Un suo notevolissimo trattato di *Sociologia* gli procurò lettere assai lusinghiere degli on. Crispi, Rudinì, Tabarrini ed altri. Ora stava compiendo un lavoro importantissimo: *La storia e le leggi di tutti i Comuni d'Italia dal medio evo ad oggi.*

Di animo eccellente, di una rettitudine professionale fino allo scrupolo, bonario e affettuoso nei modi, di carattere indipendente, Raffaele Marchetti fu un cittadino benemerito del paese.

Lascia la moglie che ha varcato i 70 anni.

Alla famiglia del compianto e carissimo amico inviamo le nostre più vive condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 16.30 partendo dal pal. Del Bufalo Corso Vittorio Emanuele.

Pel cinquantenario dello Statuto — In occasione del cinquantenario dello Statuto inviarono telegrammi di felicitazione al Sindaco di Roma i Sindaci di:

Anzola dell'Emilia - Bazzano - Bari delle Puglie - Bentivoglio - Cagliari - Camugnano - Castel Maggiore - Castelguelfo - Castelfranco d'Emilia - Castel S. Pietro - Emilia - Casal Fiumanese - Castrovillari - Carloforte - Crevalcore - Cosenza - Dozza - Ferentillo - Ferrara - Fucecchio - Galliera - Genazzano - Imola - Isola della Scala - Livorno - Loiano - Lusciano - Longarone - Loreto - Malalbergo - Marzabotto - Marigliano - Maddalena - Minerbio - Minori - Molinella - Mordano - Nocera umbra - Noceto - Palermo - Padova - Palmanova - Patti - Palmi - Bagni di Porretta - Pont Saint Martin - Pordenone - Poli - Portoferraio - Porcia - Praduro Sasso - Pianella - Pianoro - Potenza - San Pietro Pula - Sant'Agata bolognese - San Pietro in Casale - Sarzana - Serrastretta - Spezia - San Giorgio di Piano - San Lazzaro di Savena - Santa Croce sull'Arno - Susa - Terni - Torre Maggiore - Thiene - Verrès - Vestignè - Vicopisano - Donnaz.

Telegrafarono anche le Deputazioni provinciali di Bari e di Trapani.

Le rappresentanze — Fra le rappresentanze intervenute alla seduta reale in Campidoglio, va notata la Deputazione provinciale col suo presidente principe di Rossano e il presidente del Consiglio on. Tittoni.

L'on. Alfredo Baccelli rappresentava il Comune di Tivoli, l'Avv. Brunialti il Comune di Portoferraio, l'Avv. Saracchi quello di Reggio Emilia.

Tra i sindaci assisteva in Campidoglio anche quello di Vercelli.

Deputati a banchetto. — L'altra sera in una riunione improvvisata tra molti deputati e sindaci del Piemonte, al ristorante Montecitorio, si fecero varii brindisi ed a proposta dell'on. Calissano fu spedito all'on. Coppino il seguente telegramma:

" Deputato Coppino — Roma.

" I deputati coi sindaci del Piemonte presenti a Roma nel 50.o anniversario della promulgazione dello Statuto, salutano in lei l'anziano, illustre rappresentante del popolo piemontese e mentre le augurano i giorni lieti, traggono dal ricordo della sua vita parlamentare l'augurio che le oneste tradizioni della vita politica piemontese si conservino come la maggior gloria di quella terra e la migliore tutela delle prospere fortune d'Italia.

" Calissano, Marsengo, Pozzo, Bertetti, Medici, Pivano, Serralunga, Bernini, Palberti, Pinchia, Chiapusso, Calvi, Rizzetti, Cottafavi (deputato di Correggio presente associatosi), Viani sindaco di Pallanza, Tosi sindaco di Novara, Buccioloni sindaco di Varallo, Bosio sindaco di Pinerolo, Maffei assessore Pinerolo, Viale rappresentante sindaco Mondovi, Gianaria sindaco Saluzzo.

La gara di tiro a segno — La gara straordinaria di tiro a segno continuò ieri con la più grande animazione.

Il concorso dei tiratori venuti dalle provincie ha superato ogni aspettativa.

Ieri avanti a ciascuna piazzola di bersaglio vi erano in media dai 50 ai 60 tiratori che aspettavano il loro turno.

Il tiro sarà ripreso stamane senza interruzione fino a mezzogiorno.

Impossibile fare dei prognostici sui vincitori dei premi principali.

Alla gara reale interverranno tutte le autorità civili e militari

Per la chiusura della gara sarà sospesa alle ore 13 la circolazione dei carri nel tratto di via Flaminia fra la Porta del Popolo ed il Ponte Milvio, restando libero il transito per via di Porta Angelica. Le vetture del Tramway non potranno traversare il Ponte Milvio e limiteranno la corsa a piè della rampa del Ponte stesso sulla sinistra del Tevere.

Le carrozze tanto pubbliche che private, al ritorno dal campo di tiro, oltrepassato il Ponte Milvio, proseguiranno direttamente per la via Flaminia.

Questa sera nella sala Umberto I alla Mercede tiratori si riuniranno a banchetto.

Sono stati invitati i ministri e tutte le autorità.

Circolo centrale romano. — Questa sera alle 8 e mezzo il Circolo centrale romano darà una festa da ballo alla Sala Dante in onore dei tiratori intervenuti alla gara straordinaria.

Portafoglio smarrito. — L. 50 di mancia a chi riporterà al portiere del palazzo Bandini, Corso Vittorio Emanuele, un portamonete verde, smarrito, contenente L. 150, percorrendo da piazza del Gesù a piazza SS. Apostoli.

Tassa cavalli e muli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di febbraio 1898 compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'Ufficio è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali, in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Gl'inscritti legalmente costituiti debitori fino dal giorno della denuncia dei cavalli data all'ufficio in conformità del relativo regolamento, hanno obbligo di pagarla all'Esattoria Comunale in tante rate mensili principiando dal mese di marzo alla scadenza del 10 di ogni mese.

All'Eldorado. — Gli espositori della XXII fiera enologica all'Eldorado iersera alle 19 si riunirono a banchetto nel ristorante del locale diretto dallo Scagnetti. La Commissione composta dei signori Gajo, Buonafede, Camponeschi e Ghiglioni fece le cose per benino.

Alla tavola d'onore presero posto gli ingegneri Moscati e Riggi, Spadorcia Giazotto, Franco della direzione del Circolo enofilo, insieme al costruttore comproprietario Sanni.

Molta allegria.

Brindarono Onofri, Riggi, Moscati e Giazotto.

Conferenze della settimana all'Arcadia. — Eccone l'elenco:

Lunedì 7, Mons. A. Bartolini, Comm. della D. Commedia.

Martedì 8, prof. D. Forastieri, letteratura straniera.

Mercoledì 9, P. V. Vannutelli, sull'Oriente.

Giovedì 10, prof. V. Prinzivalli, geografia.

Venerdì 11, prof. A. Marino, Igiene.

Sabato 12, M. E. Salvadori, Letteratura italiana.

Ladri... per equivoco. — Quel De Carolis Renato, studente, da Sant'Oreste, del quale fu annunziato l'arresto per tentato borseggio, è stato dalla Camera di Consiglio prosciolto dall'accusa, e riconosciuto vittima d'un curioso equivoco. Meglio così.

Per chi vuol visitare l'Istituto Kinesiterapico. — Per soddisfare alle richieste di molti che non poterono essere ammessi domenica scorsa stante il numero straordinario dei visitatori, si previene che oggi domenica 6 marzo, dalle ore 2 alle 4, l'Istituto sarà nuovamente aperto per la visita del pubblico.

Sterilizzazione del latte ed allevamento artificiale. — Questa nuova industria, così eminentemente igienica, sorta appena un anno fa in Roma, ha ottenuto la sua consacrazione ufficiale nell'Esposizione dei prodotti alimentari all'*Adriano*. Difatti il Grande Stabilimento Romano di Sterilizzazione di via Reggio, fuori Porta Pia, il cui latte fu anche bevuto nello Scioa dai nostri ufficiali e trovato ottimo, come dal loro attestato che tutti hanno letto all'Esposizione, ha ottenuto la medaglia d'oro della Camera di Commercio: lo stabilimento di piazza di Sant'Ignazio ottenne una medaglia di bronzo. Sincere congratulazioni ai coraggiosi industriali.

Cav. Giovanni Bruschi dentista. — Abbiamo visitato lo stabilimento del cav. Giovanni Bruschi, *Corso Vittorio Emanuele*, ingresso via del Sudario 28.

Abbiamo trovato i suoi gabinetti forniti di armamentarii odontistici, con istrumenti i più moderni. Sedie di operazioni di nuovi sistemi, particolarmente la **nuovissima Sedia della Casa C. Ash-Sons**, con patente degli *imperi germanico e inglese*.

Essa gli è giunta da pochi giorni da Berlino. Supera qualunque altra di fabbrica nazionale e straniera; per l'invenzione di un congegno interno e ingegnoso, combinato con una pompa idraulica; si è costrutta una parte inferiore che sorpassa tutte quelle esistenti fin qui. Essa permette al dentista di combinarsela prontamente per qualunque operazione.

Vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Mancia di lire dieci a chi riporterà al portiere di via del Pozzetto 108, un mazzo di 4 chiavi di cui una lunga, una piccola ed una piccolissima in ferro, più una con manico in ottone, smarrite giovedì nel seguente percorso: piazza San Silvestro, via Convertite, Corso sino a S. Lorenzo in Lucina, piazza S. Claudio, via Tritone nuovo e via del Pozzetto.

Revolverate in via Giulia. — Iermattina alle ore 4 1|2 in via Giulia, presso il palazzo Medici, per gelosia di mestiere vennero a diverbio le guardie notturne Spezzi Salvatore d'anni 37 da Regalbuto e Palermo Michele d'anni 27 da Coltani.

Con una progressione furiosa dalle parole passarono al bastone e al revolver.

Il Palermo, estratta la rivoltella, esplose tre colpi, uno dei quali ferì alla gamba destra lo Spezzi.

Accompagnato alla Consolazione, il dott. De Rossi gli estrasse il proiettile e lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Il Palermo, essendo ferito anch'esso da colpi di bastone, andò a medicarsi a Sant'Antonio, dove fu trattenuto in arresto.

Bel tipo! — Dagli agenti di P. S., ieri veniva tradotto in arresto, alla sezione in via Lamarmora, il meccanico Liberatore Gaetano d'anni 30, da Frosinone, abitante al viale Manzoni 62, per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Verso le ore 20 trovavasi nella stanza del corpo di guardia, quando in un impeto d'ira, afferrata una bottiglia che stava su di un tavolo, se la spezzava sulla testa; i frantumi gli produssero ferite multiple.

Venne subito condotto a S. Antonio. Ne avrà per una settimana.

Ribellione — In piazza Campo dei Fiori ieri alle 17 la guardia municipale Bragaloni Placido dichiarò in contravvenzione certo Carbini Raniero di anni 20, romano, per l'articolo 49 di Polizia Urbana. Il Carbini rispose con oltraggi e minaccie. L'agente gl'intimò quindi l'arresto.

Allora certi Calvani Luigi d'anni 16 e Budavo Angelo d'anni 32, romani, presero le parti del Carbini opponendo una accanita resistenza.

La guardia dovè chiamare manforte. Accorse primo la guardia carceraria Maniscalco Pasquale e s'impegnò una lotta furiosa. Sopraggiunti altri agenti e carabinieri vennero tutti arrestati.

Le guardie Bragaloni e Maniscalco nella colluttazione riportarono escoriazioni e contusioni alla faccia.

Brutti equivoci. — L'orefice Del Nunzio Gioacchino, d'anni 43 da Tocco, nella bottega in via Alessandrina 5, per equivoco bevve dell'acqua forte. Non sta troppo bene.

— Lo stesso *qui pro quo* capitò a certo Del Fattore Arcangelo, d'anni 53 romano. Questi scambiò per acqua un fiasco di liscivia. Dieci giorni di cura.

Tentato suicidio. — Alle 13.30 di ieri Piacentini Felicia in Baraldi, di anni 22, romana, sofferente di malattia nervosa, scavalcando il muraglione del Pincio tentò di gettarsi nella sottostante via. Fu trattenuta dalla guardia municipale Mignuzzi e trasportata all'ufficio di P. S. delle Colonnette.

Fuochetto. — Nel forno in via Lamarmora n. 2, ieri mattina si appiccò il fuoco ad un deposito di carbonella.

Accorsi i vigili della Caserma spensero subito le fiamme.

Danno insignificante.

Cadute — Il contadino Racchini Pietro d'anni 41, da Sassoferrato, nella vigna Cimi in via Casaletto 37, fuori porta S. Pancrazio, mentre stava lavorando in una pergola, cadde dalla scala.

Il Racchini nella caduta si ruppe la gamba sinistra. Un mese di cura.

— Cionchetti Remo d'anni 14, mentre puliva i vetri di un lucernario in via Clementi 20, cadde da un'altezza di circa 5 metri.

Fu trasportato a S. Giacomo, ove gli si riscontrarono gravi contusioni.

Investimento — In via della Pedacchia la vettura 348, condotta da Tamilia Giovanni, da Salcito, investiva il chirurgo Del Gaudio Ferdinando di anni 65, da Cosenza.

All'urto il Del Gaudio cadde in terra e rimase ferito al naso. Guarirà in 20 giorni.

Ladri — Dagli agenti della sezione di P. S. di Campitelli vennero arrestati: Calcaterra Giuseppe d'anni 29, da Castel S. Venanzio, fornaio, e Pastori Amedeo d'anni 18, da Monteporzio, bracciante, perchè sospetti autori del furto di un orologio d'argento con catenina d'oro del valore di lire 50, avvenuto in piazza Aracoeli in danno di Wulmann Vittorio.

— Furono sorpresi ed arrestati, mentre avevano perpetrato un furto con scasso nella bottega da carbonaio di Rosati Costantino, in via degli Scipioni, i pregiudicati Ginobbi Ernesto, di anni 20, Nanni Francesco, di anni 19, e De Tommasi Giuseppe, di anni 20, tutti romani. Si sequestrò loro un quintale di sapone, una stadera e due fiaschi.

Baruffe — Al vicolo della Campanella, il barbiere Capogrossi Tommaso, di anni 24, romano, barbiere, venuto a quistione con un individuo che non conosce si buscò una coltellata alla faccia. Guarirà con 10 giorni di cura a S. Spirito.

— Il meccanico Sabatier Edo, di anni 20, romano in via Giulia ricevette una bastonata alla testa da uno sconosciuto. Ne avrà per 12 dodici.

— La sarta Grimaldi Giulia, di anni 26 romana, in via Amerigo Vespucci 45, quistionò con Busca Settimia.

Ne seguì un pugilato animatissimo e la Grimaldi riportò escoriazioni guaribili in una settimana.

Una fuga. — Dalla Sezione di P. S. di Campo Marzio è fuggito certo Boselli Edoardo, arrestato per sospetto di furto di un camice nella chiesa di San Rocco.

Inseguito fu raggiunto e di nuovo arrestato.

Dalla provincia romana

Ceccano, 4. — A festeggiare il giubileo dello Statuto il nostro Comune fece distribuire ai poveri un sussidio in denaro ed una refezione agli alunni ed alunne alle scuole elementari.

Nel pomeriggio suonò il concerto " Legnago „ e dall'affollato pubblico proruppero molti evviva al Re, a Casa Savoia e allo Statuto.

Questa sera tutti gli edifici pubblici sono illuminati.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Martedì, 8 marzo 1898 - 3a *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 13 *luglio* 1897 fino alla polizza **159500**.

La 4a Custodia vende:

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il di 31 *luglio* 1897 fino alla polizza **179600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Cutter " La Banca „ cap. Moncuso Francesco da Cagliari con carico di vino.

Partenze. — Goletta " Francesca B „ capit. Gioia Antonino per C. Golfo, fusti vuoti.

Tartana " Delizia madre „ cap. Giordano Paolo, per Scoglitti, fusti vuoti.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Molto pubblico iersera allo spettacolo popolare fuori abbonamento con l'*Otello*. La signorina Petri come al solito fu una *Desdemona* ideale, piena di sentimento e di passione e ricevè le universali approvazioni.

Stasera *Otello* si replica per l'ultima volta sempre a prezzi popolari e fuori abbonamento, seguito dalla *Fata delle bambole*.

Martedì prima dell'*Ero e Leandro*.

Costanzi — Nelle due rappresentazioni di oggi si darà la graziosa operetta di Varney: *Babolin*, che sarà intermezzata da varie e nuove canzoni del maestro Valente, il quale personalmente dirigerà.

I prezzi restano inalterati nella consueta mitezza.

Valle — Siccome il pubblico ha trovato il modo di divertirsi a più non posso colla bella commedia in cui Edoardo Scarpetta è insuperabile, *Ziticllo, vidovo e 'nzurato*, così stasera si ripete.

Nazionale — La elegante sala iersera era affollata. *Cavalleria Rusticana* ritrovò il successo che era facile prevedere. Ristabilitosi, il tenore Ventura, potè finalmente fare sfoggio della sua voce di un timbro pastoso, simpatico, gradevolissimo. Si volle il *bis* del duetto con *Santuzza* detto e cantato dal Ventura mirabilmente.

Anche il maestro Luzzatto si ebbe l'onore di un *bis* con la replica dell'intermezzo diretto sapientemente.

Il *Maestro di cappella* destò poi il solito successo d'ilarità.

Stasera l'intiero spettacolo si ripete in entrambe le rappresentazioni.

Quirino. — Il *Marchese del Grillo* ridotto — come dice il manifesto — per le scene italiane, conserva tutta la *verve* comicissima e la briosità della musica che tanto furore destò allorchè fu rappresentato nel vernacolo romanesco.

L'esecuzione fu buona da parte di tutti ed il Berardi in specie ebbe momenti felicissimi che destarono la più viva ilarità. Si vollero parecchi *bis*. Si replica nella rappresentazione serale, in quella diurna *Boccaccio*.

Manzoni. — Oggi due rappresentazioni col bellissimo dramma *La nonna avvelenatrice* in cui debutterà la prima attrice giovane signora Ebe Guasti, nuovo e prezioso acquisto della compagnia Mauri.

Martedì prima parte della quadrilogia del *Conte di Montecristo*; per tale circostanza l'impresa accorda un ribasso del 25 per cento sui prezzi normali per le 4 rappresentazioni.

Metastasio. — Il nuovo dramma di Oreste Mentasti *I piccoli martiri*, ebbe iersera una festosissima accoglienza.

Trattasi di un lavoro eminentemente drammatico dove sono riprodotti a tinte vive le infamie e le torture a cui vengono sottoposti da ingordi speculatori dei piccoli fanciulli che, lontani dai loro cari, sono costretti a lavorare sotto la frusta dell'aguzzino. Le bambine Pierina Gismondi e Olga Bizzarri recitarono molto bene e furono applauditissime.

Oggi il commovente dramma si replica in entrambe le rappresentazioni.

Teatro Nuovo. — Pubblico numeroso iersera e molto applaudita la buona esecuzione che la compagnia Zerri e Falconi seppe dare all'*Andreina* di Sardou. Il pubblico dei quartieri Ludovisi può essere ben grato all'impresa che ha saputo trovar modo di dare buoni spettacoli a prezzi eccezionalmente miti. Oggi due rappresentazioni con *Patria* di Sardou.

Circo Reale. — Egregiamente riuscito iersera lo spettacolo in onore dei tiratori italiani. Oggi due rappresentazioni alle quali prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia Roussière.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (fuori abbonamento) *Otello*, ore 20 1|2.
Costanzi. — *Babolin*, ore 17 e 21.
Valle - *Ziticllo, Vidovo e Nzurato*, ore 21.
Nazionale. - *Cavalleria* e *Maestro di Cappella*, 17 1|2 e 21.
Quirino. - *Boccaccio* ore 17 - *Il Marchese del Grillo*, ore 21.
Manzoni — *La nonna avvelenatrice* ore 16 e 21.
Metastasio — *I piccoli martiri*, ore 18 e 21.
Teatro Nuovo — *Patria*, ore 21.
Circo Reale. — Compagnia equestre, ore 17 e 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1|2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Ultime Notizie

Principe al Quirinale.

Ieri alle ore 14 le Loro Maestà hanno ricevuto in forma privata S. A. R. il principe Gustavo Adolfo ereditario di Svezia-Norvegia.

Il principe è stato trattenuto a colloquio dai Sovrani per circa 40 minuti, quindi il Re lo ha accompagnato sino in fondo allo scalone.

La compagnia allievi carabinieri, di guardia al palazzo, rese gli onori.

L'on. Di Rudinì ed i Sindaci.

Ieri l'on. Presidente del Consiglio ricevette varii sindaci venuti in Roma per la festa cinquantenaria dello Statuto intrattenendosi con ognuno di essi a parlare delle condizioni locali e specialmente dei bilanci dei rispettivi Comuni.

Il banchetto ai Sindaci.

L'on. Presidente del Consiglio ha invitato i Sindaci e gli assessori delegati presenti in Roma ad una colazione che avrà luogo oggi al tocco nel salone dell'Albergo di Roma.

E' stata invitata la Giunta di Roma al completo, la Deputazione del Consiglio Provinciale e i direttori generali del ministero dell'Interno, nonchè i giornali della capitale.

La festa dello Statuto

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Londra 5, ore 16 — I giornali rallegrandosi delle feste di Roma, ne traggono lieti auspici per l'Italia.

Stato Maggiore Generale dell'Esercito

Sono promossi al grado superiore:

i M. Generali Gobbo cav. Gaetano (nominato comandante la divisione di Messina), Rogier cav. Francesco e Rey cav. Felice (continuando nelle loro attuali funzioni);

i colonnelli De Giorgis cav. G. Battista e Crema cav. Camillo, nominati rispettivamente comandanti le brigate Casale e Friuli.

Il colonnello De Sanctis cav. Carlo è incaricato del comando della 4.a brigata di cavalleria.

Onorificenze.

In occasione della festa nazionale del 4 marzo furono nominati nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

Cavalieri di Gran Croce: i T. Generali Bava Beccaris nob. Fiorenzo e Corvetto cav. Giovanni.

Nell'ordine della Corona d'Italia:

Grandi ufficiali: i M. generali Marras cav. Vincenzo, Riva Palazzi cav. Giovanni e Tarditi cav. Cesare.

Commendatori: il M. generale Stevani cav. Francesco; i colonnelli Barta cav. Luigi, Moni cav. Onorato, Cocchi cav. Domenico, Fea cav. Matteo, Bellingeri cav. Giuseppe, Volpini cav. Carlo, Schellini cav. Tommaso, Zanelli cav. Bonaventura, Grillo cav. Pompeo, Camerani cav. Icilio.

Ufficiali: 12 colonnelli delle varie armi ed il tenente colonnello Pescetto cav. Federico.

Cavalieri: 63 ufficiali dei vari gradi ed armi funzionari dell'Amministrazione militare.

A Montecitorio.

Ieri mattina si è riunita la Commissione del Regolamento della Camera ed ha esaminata la riforma alla procedura per la verifica dei poteri dinanzi alla Giunta delle elezioni, ma non ha preso alcuna deliberazione, rimandando ogni cosa ad una futura adunanza.

La Legazione italiana al Chilì.

Il ministro degli esteri ha ricevuto il reggente la legazione italiana al Chilì cav. Oreste Savina il quale partirà in settimana per Santiago per sostituire, temporaneamente, il titolare della legazione, conte Greppi.

Il cav. Savina ha speciali istruzioni del governo per definire le varie questioni pendenti da lungo tempo fra italiani residenti al Chilì e quel governo.

Il materiale ferroviario.

La Rete Mediterranea, essendo cessato il periodo di maggior lavoro nei trasporti ferroviari, ha disposto per la restituzione alle Società estere e all'Adriatica dei vagoni merci noleggiati recentemente.

Ha pur disposto perchè tutti i vagoni vuoti della Società vengano inviati nel porto di Genova ove la richiesta continua tuttavia.

Ministero Istruzione.

Ieri mattina l'on. Gallo ricevette una Commissione, composta dei professori Di Donato, Toti, Selmi di Rieti ed altri, la quale ha perorato presso il Ministro la causa dei maestri forniti di patente elementare di grado inferiore, in seguito alla condizione loro fatta dalla nuova legge sulle scuole normali.

L'on. Gallo promise d'interessarsi della questione e di cercare — nel limite del possibile — di accontentare la classe numerosa dei maestri.

L'on. Gallo ricevette inoltre una commissione del comitato promotore del Congresso dei direttori didattici, che si terrà a Macerata nel settembre prossimo, composta dai signori: Achille Santilli, Guidi cav. Ciro, Silvio Matticli e Domenico Albini accompagnati dall'on. Manna.

La commissione, ringraziando il Ministro pel suo progetto di legge che comprende l'obbligatorietà dei direttori didattici e la loro stabilità; mostrossi fiduciosa che egli avrebbe provveduto alle altre vive questioni relative alla obbligatorietà delle direzioni consorziali, all'aumento sessennale ecc.

Il ministro ha cortesemente risposto che provvederà a tutto con opportuni progetti di legge, e che disporrà a che le nomine dei direttori avvenute dopo l'istituzione del titolo, non possano essere valevoli per conseguire il diploma.

Cassa di previdenza ferroviaria.

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto sull'istituto di previdenza pel personale ferroviario, tenne ieri due sedute, nelle quali fu respinta una pregiudiziale presentata dagli on. Carmine e Salandra e si raccolsero gli elementi per numerosi quesiti da presentare al Governo, incaricando il presidente on. Carmine e gli on. Rubini e Saporito di coordinarli. La Commissione si riunirà nuovamente lunedì.

Ministero della Marina.

Col 1. aprile il capitano di corvetta Passino Francesco surrogherà a Brescia il pari grado Novellis Carlo.

A surrogare il signor Farinati degli Uberti sul " Ruggero di Lauria „ è destinato il sottotenente di vascello Greco Gaetano che vi imbarcherà l'11 corrente.

Il medico di 2. cl. Gatti Teodoro imbarcherà sulla " Terribile „ - Sarà surrogato alla difesa della piazza marittima di Spezia dal pari grado Trimarchi Giuseppe.

La " Lombardia „ è giunta ad Augusta, la " Città di Milano „ è partita da Porto Said.

Un dispaccio giunto al Ministro della marina annuncia che la regia nave *Marco Polo* è giunta ieri a Singapore diretta in Cina.

Debito pubblico.

Nel pomeriggio del 4 ha cessato di vivere il Direttore generale comm. **Gaetano Durandi**, che era succeduto da poco al comm. Novelli.

Funzionario integro ed operoso, che disimpegnò durante la lunga carriera delicate missioni, le quali gli valsero speciale fiducia del governo, come per le qualità personali ebbe la stima e l'affetto dei colleghi e dipendenti; il comm. Durandi era nato a Torino nel 1838.

INFORMAZIONI ESTERE

L'arresto di un italiano a Madrid.

(S) **Madrid**, 5. — Si conferma che l'italiano il quale minacciò il Presidente del Consiglio, Sagasta, sia un pazzo. Si chiama Natale Loro. Suo fratello è proprietario di un caffè a Madrid.

Loro chiese ripetutamente al Console italiano di dargli il comando di un esercito di 80,000 uomini. Venne condotto all'ospedale per essere posto in osservazione.

Dreyfuseide - Strascichi.

(S) **Parigi**, 5 — Stamane ebbe luogo il duello alla spada fra il tenente-colonnello Picquart ed il colonnello Henry, nel maneggio della Scuola militare.

Il colonnello Henry è stato leggermente ferito da un colpo di spada al polso ed al braccio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 16,15 — Si aspetta ai primi di Aprile la sentenza della Corte di Cassazione sul ricorso di Zola.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 18,47 — L'approvazione del progetto sulla Borsa del ministro delle finanze Cochery è ritenuta certa, malgrado che la *coulisse* speri ancora nel suo rigetto.

La missione Marchand

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 5, ore 18,47 — Finora non è giunta alcuna conferma della notizia dell'*Eclair*, secondo la quale la missione Marchand avrebbe raggiunto Tombura e si dirigerebbe verso il Nilo.

Borse e Mercati

Roma, 5 Marzo 1897.

Le disposizioni in apertura non furono oggi molto favorevoli. La Rendita con pochi affari si negoziò a 99.40 restando così offerta.

Conosciuti i primi corsi di Parigi sostenuti si migliorò da 99.45 a 99.47 1|2 per chiudere 99.42 1|2.

Rendita 4 1|2 109.25 contanti.

Pochissimi affari in valori. Banca d'Italia 821 — Meridionali 717.50 — Acqua 1260 — Gas 833 a 831 Omnibus 112.75 — Molini 159 — Condotte 223 a 222 — Metallurgica 141.50.

Cambi invariati.

Francia 105.15 — Londra 26.59.

Ore 18,30. — Inattivi.

Rendita 99.40. Resto nulla.

Cambio dazio doganale 7 Marzo L. 105.19.

Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 105.20

BORSE ITALIANE — 5 marzo 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 40	99 30	99 25	99 [illegible]
Id. fine.	— —	99 45	99 37	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 90	109 —	108 90	— —
Az.B. d'Italia	821 —	— —	— —	825 —
" B.Generale	— —	69 —	— —	— —
" ferr.Medit.	515 —	516 —	515 —	516 —
" " Merid.	716 50	718 —	717 —	717 1/2
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	75 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	350 —	349 50	— —	—
" Raff. Zuc.	328 50	327 —	— —	—
Ob.ferr.3 0|0 .	— —	311 75	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	336 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	500 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	510 75	— —	— —
" S. Paolo .	— —	— —	525 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 22	105 22	105 27	105 20
Berlino id.	130 —	130 —	— —	129 95
Londra id.	26 62	26 62	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 67	26 42

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 5, ore 21.45. — (Borsino). Rendita 99,25 contanti 99.40 fine mese — 4 1|2 per cento 109.10 — Meridionali 717.25 — Mediterranee 515.50 — Navigazione 348 — Raffinerie 327.50 — Banca d'Italia 819 a 820.

Consolidati - Media uff. del Regno - 3 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	99.24 1|4	97.24 1|4
4 1|2 netto	108.82 —	107.69 1|2
4 0|0 netto	99.05 —	97.05 —
3 0|0 lordo	63.02 1|4	61.82 1|4

Parigi, 5, 15,14	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	103 17	— —
" 3 0|0 perp.	104 32	104 35	— —
" 3 1|2 0|0	107 30	107 27	— —
ITALIANA 5 0|0	94 75 94 95	94 75	— —
turca	22 52	22 52	— —
spagnuola	59 7/16	59 7/16	— —
russa nuova	97 90	98 —	— —
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziane 5 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	935 —	935 —	— —
Banca Ottomana	— —	557 —	— —
Credito Fondiario	— —	668 —	— —
Azioni di Suez	— —	3525 —	— —
Lotti Turchi	— —	110 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	631 —	681 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 7/8	— —
su Londra	— —	25 29 1/2	— —
su Madrid	34 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 5 ore 15,45 (fonte italiana) — Incertissimi 104,35 — 17\|25 — 94,75 — 17\|25 — 40\|50 — 680 — 22,57 — 25,95 — 557 — 59,46 — 50\|1 — 87\|50.

Parigi, 5, ore 15,52 (fonte francese) — Mercato presenta oggi aspetto speciale, iniziandosi compre *parquet* per paralizzare malumore *coulisse*. Italiano negletto.

Vienna, 5, calma	4	5
C° austriaco	365 67	364 50
R.aust. oro	123 —	123 —
Id. carta	102 50	102 40
N.ri d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 25	45 25
C.Londra	120 20	120 25

Londra 4, chiusura	5	5
N.ri Cons.	112 1/4	112 1/4
Italiana	93 5/8	93 3/16
Turca	22 —	22 1/8
Egiziane	108 —	108 1/4
Argento	25 —	25 5/8

Berlino, 5 calma	4	5
Ital. cont.	94 60	94 70
f. mese	— —	94 60
Az. Merid.	135 20	134 90
" Medit.	96 25	96 25
Obb. ferr. 3 0|0	59 80	59 80
" Merid.	63 20	63 10
" Roma.	95 50	95 40
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 40	115 50
Rublo	216 85	216 80
Cambio Italia	— —	76 90

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 12000
TENDENZA sostenuta

Havre, 4 marzo — ore 16,15 (urgenza) apertura

Parigi, 5 marzo — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	25	61	—	
Avena	20	25	20	—	
Olio di colza	52	50	52	75	
Spirito	44	25	44	—	
Zuccheri	102	—	102	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

D'altra parte egli sentiva in modo sempre più acuto il dolore della sua separazione da Maria Consuelo.

Quando un uomo è assalito da molte disgrazie ad un tempo, generalmente bastano ventiquattro ore perchè egli possa sceverare le piccole dalle grandi e vedere qual'è la più enorme di tutte.

— E che dobbiamo fare stamattina? — domandò Contini.

— Voi mi fate questa domanda col tono con cui mi proporreste un *pic-nic* — rispose Orsino — Non vedo perchè questa mattina debba essere differente da tutte le altre.

— Bisogna sospendere i lavori subito.

— Perchè? In ogni caso non cambieremo nulla finchè non avremo constatato lo stato reale degli affari.

" La prima cosa da farsi è di andare alla banca come tutti gli altri sabati. Sapremo allora esattamente quel che ci resta a fare.

Contini scosse la testa con aria tetra e se ne andò in un'altra stanza, mentre Orsino si vestiva.

Un'ora dopo erano alla banca. Allora Contini si fece più pallido che mai.

Il capo commesso naturalmente li avrebbe informati che non potevano scontare altre cambiali e che dovevano pagare quelle in scadenza.

Egli li avrebbe anche avvertiti che non avrebbero più aperto conto corrente finchè non avessero estinto tutte le cambiali.

Orsino alla fine si sarebbe probabilmente persuaso che la situazione era seria, benchè mostrasse adesso un supremo disprezzo per tutto quello che poteva accadere.

Contini ed il giovane Saracinesca aspettarono un po' di tempo.

Parecchi individui erano impegnati in una vivace conversazione e dai loro volti si capiva chiaramente che erano in grande ansietà.

Il capo-commesso, che si trovava in mezzo a loro, fece segno ad Orsino per significargli che presto se ne anderebbero. Orsino lo guardava fisso.

Di tanto in tanto il capo-commesso scuoteva la testa e faceva dei gesti che indicavano ai suoi interlocutori com'egli fosse assolotamente incapace di far nulla per loro.

Contini si sentiva sempre più avvilito.

— Voglio chiedere subito di Del Ferice — disse Orsino.

Così cercò uno degli uomini che indossavano la livrea della banca e gli disse di portare il suo biglietto da visita al conte.

— Il signor commendatore non viene questa mattina — rispose l'uomo misteriosamente.

Orsino ritornò dal capo commesso e, interrompendo la conversazione che faceva con gli altri, domandò se era vero che Del Ferice non venisse.

— Non è probabile che venga — rispose il commesso con un volto grave — dicono che la signora contessa non passerà la giornata.

— Donna Tullia sta così male? — chiese Orsino trasecolato.

— E' ritornata ieri mattina da Napoli ed è stata colta dal male nel pomeriggio... dicono che si tratti d'apoplessia — soggiunse a bassa voce — Se volete avere un momento di pazienza, signor principe, sarò a vostra disposizione fra cinque minuti.

Orsino fu obbligato di rassegnarsi e si mise a sedere di nuovo accanto a Contini, al quale raccontò la triste notizia della moglie di Del Ferice.

— Questo peggiorerà le cose — disse Contini.

— Certo non le migliorerà — rispose Orsino con indifferenza — Considerando lo stato degli affari vorrei proprio parlare a Del Ferice prima che a chiunque altro.

— Costoro hanno tutti che fare col principe Montevarchi — osservò Contini, fissando il gruppo del quale il capo commesso era la figura centrale — Voi vedete bene dalle loro faccie che sono preoccupati.

" Quell'ometto basso dai capelli grigi è il maestro di casa, quello grosso è l'architetto, gli altri sono intraprenditori. Dicono che si tratta nientemeno di trenta milioni.

Orsino non rispose,

Pensava a Maria Consuelo, bramando di potar andarsene da Roma quella sera, mentre capiva che non sarebbe stato addirittura possibile.

Intanto i gesti che il capo-commesso faceva ai suoi interlocutori esprimevano sempre più lo scoraggiamento.

— E adesso sono ai vostri ordini, signor principe — disse il grave uomo d'affari, avvicinandosi ad Orsino ed a Contini — Il solito accomodamento, vero? Guarderemo le cambiali e le rinnoveremo; non ci vorranno dieci minuti.

" Vi occorrerà la solita somma, signor principe, credo? sì, oggi è sabato, e voi avrete da pagare gli operai. Come il solito, come il solito Volete venire nel mio ufficio?

Orsino guardò Contini, e Contini guardò Orsino afferrando la spalliera della seggiola per tenersi ritto.

— Dunque non vi è difficoltà a scontare? balbettò Contini voltando la faccia, fattasi adesso cremisi, verso il commesso.

— Nessunissima — rispose quest'ultimo con un'aria di sorpresa reale o affettata che fosse — ho ricevuto le solite istruzioni di dare ad Andrea Contini e comp. tutto il denaro che occorreva loro

Ciò detto si voltò avviandosi al suo ufficio particolare.

Contini andava innanzi barcollando.

Orsino non dimostrava nessuna meraviglia, ma i suoi occhi neri si erano fatti un po' più brillanti del solito, mentre pensava al suo prossimo colloquio con San Giacinto.

Egli realmente attribuiva la sua buona fortuna alla ben nota prosperità della sua ditta e si sentì rialzare nella sua propria stima.

Si dimenticò affatto che Contini, il quale aveva adesso persa la testa, non più tardi del giorno innanzi aveva chiaramente preveduto il futuro dicendo che Del Ferice non lascierebbe fallire i due soci finchè non avessero messo a posto l'ultima porta e l'ultima finestra nell'ultima delle loro case.

Quella conclusione gli era parsa giusta allora. Contini fu il primo a ricordarsene.

— Finirà come ho detto io — cominciò l'architetto, mentre si recavano in legno dalla banca al loro studio — Del Ferice ci lascierà vivere finchè non saremo degni d'esser mangiati.

— Prima d'allora accomoderemo le cose sopra una base più solida — rispose Orsino pieno di di fiducia. — Povera Donna Tullia! Chi avrebbe pensato che potesse morire? Voglio fermarmi e domandarne notizie passando.

Fece fermare il legno dinanzi al cancello dorato del villino.

Guardando, vide che i battenti eran chiusi.

Il portiere venne al cancello, ma non dimostrava alcuna intenzione di voler aprire.

— La signora contessa è morta — disse solennemente, rispondendo alla domanda di Orsino.

— Questa mattina?

— Due ore fa.

Il volto di Orsino si fece grave. Egli lasciò il suo biglietto da visita e partì.

Non v'era persona per lui più indifferente di Donna Tullia, ma non poteva a meno di provare uno strano compianto al pensiero che essa se ne era andata alla fine colla sua chiassosa vanità, col suo instacabile affacendarsi, col suo perpetuo chiaccherio.

Non era vecchia, benchè egli la chiamasse tale, e pareva che vi fosse sempre in lei una sovrabbondanza di vita, e certo aveva ancora dinanzi a sè molti anni di una esistenza chiassosa, inutile, mondana.

L'indomani essa farebbe l'ultima sua passeggiata in carrozza per Roma e fuori di porta San Lorenzo fino al Campo Varano, per aspettarvi forse per parecchie stagioni il pallido e malaticcio Ugo, del quale tutti dicevano da anni che non sarebbe vissuto molto col mal di cuore che lo minacciava.

Negli ultimi tempi la gente aveva cominciato a scherzare sul terzo marito di Donna Tullia. Pòvera Donna Tullia!

Orsino andò al suo studio con Contini e si sforzò di occuparsi del solito lavoro.

Di tanto in tanto era assalito da un pazzo desiderio di lasciar Roma subito, ma vi resisteva, non vòleva cedere.

Benchè i suoi affari fossero andati bene oltre ogni aspettativa, la crisi presente gli rendeva impossibile l'abbandonarli finchè non potesse liberarsene intieramente.

Ed egli vi pensava sul serio.

Sapeva bensì, o almeno lo credeva, che Contini sarebbe rovinato senza di lui.

Il suo nome soltanto era quello che dava valore alla loro firma e che aveva deciso Del Ferice a continuare le anticipazioni di denaro.

Era passato il tempo in cui Contini avrebbe rilevato con piacere la parte del suo socio nell'impresa e si sarebbe sforzato di trovare i fondi a ciò necessarii.

Il ritirarsi subito sarebbe stato possibile ad Orsino soltanto se avesse potuto liquidare completamente tutti gli affari, e per questo avrebbe dovuto ricorrere a suo padre od a sua madre, il che era lo stesso che riconoscere di essere stato battuto nella sua lotta per l'indipendenza.

La giornata terminò alla fine e le seguì l'ozio della domenica.

Una specie di svegliatezza si impadronì di Orsino; era la reazione senza dubbio a tutto l'eccitamento pel quale era passato.

Gli sembrava che Maria Consuelo non lo avesse mai amato e che valesse meglio, dopo tutto, che ella se ne fosse andata.

Egli sospirava bensì i giorni passati, ma al modo con cui essa gli appariva ora, non desiderava più che ritornasse.

Non si sentiva di rinnovare una lotta incerta per un amore che alla fine essa aveva negato; e questo pensiero dimostrava senza dubbio che la passione di lui era assai meno violenta di quanto egli stesso avesse creduto.

Quando un uomo ama davvero e con tutto il cuore non può rassegnarsi alla separazione senza fare i più grandi sforzi per riunirsi, o con la forza o con la persuasione o collo stratagemma, alla donna che cerca di sfuggirgli.

Orsino era consapevole di essersi a tutta prima sentito inclinato a fare quel tentativo, ma sapeva pure che un intervallo di due giorni era bastato per diminuire di tanto il desiderio di seguir Maria Consuelo, da poter appena comprendere come avesse potuto nutrirlo.

Nei giorni che seguirono la partenza di Maria Consuelo, Orsino giunse ad un tale stato di indifferenza che sorprese lui stesso.

Si ricordava che quando era andata via nella primavera egli ne aveva sentito poco la mancanza e che non aveva giudicata strana la propria freddezza dal momento che allora era sicuro di non amarla.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves ene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderia.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 14.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 13.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 12.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 10 alle 16 3[4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 10 alle 16 3[4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 10 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3[4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3[4.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 10.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,35	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,35	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	14,30	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	8,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	0,15	12,38	—	17,10	—
Velletri-Terracina	8,15	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	17,25	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.
— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,38 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	12,30	13,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,8	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,45	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,56	—
Tivoli	9,—	11,5	13 30	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,30	—	—
Frascati	7,20	9,33	12,54	17,33	19,49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,54	10,21	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14 55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 54	

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11.37	17.45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,44	17,30	—	19,57	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rossi e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia